

# LODOVICO ZDEKAUER

*Discipline storiche e innovazione fra Otto e Novecento*

a cura di  
FRANCESCO PIRANI

ATTI DEL CONVEGNO DI STUDI  
Aula Magna dell'Università degli Studi di Macerata  
19 marzo 2015

150° Deputazione di storia patria per le Marche

Convegno di studi

**LODOVICO ZDEKAUER**

**DISCIPLINE STORICHE E INNOVAZIONE FRA OTTO E NOVECENTO**

Aula Magna dell'Università degli Studi di Macerata

Piaggia dell'Università, 2 - Macerata

19 marzo 2015

Programma

Ore 9,30 - Saluto delle Autorità

ore 14,30

**Luigi LACCHÈ**

MAGNIFICO RETTORE  
DELL'UNIVERSITÀ DI MACERATA  
*Saluto introduttivo*

**Federico VALACCHI**

UNIVERSITÀ DI MACERATA  
*Zdekauer, gli archivi e l'archivistica*

**Paolo Luigi NARDI**

UNIVERSITÀ DI SIENA  
*Per la biografia intellettuale di Zdekauer*

**Giammario BORRI**

UNIVERSITÀ DI MACERATA  
*Zdekauer e l'insegnamento  
della diplomatica a Macerata*

**Gilberto PICCININI**

PRESIDENTE DELLA DEPUTAZIONE  
DI STORIA PATRIA PER LE MARCHE  
*Zdekauer e la Deputazione  
di storia patria per le Marche*

**Francesco SALVESTRINI**

UNIVERSITÀ DI FIRENZE  
*Zdekauer editore  
delle fonti normative medievali*

**Rosa Marisa BORRACCINI**

**Mirko GRASSO**  
UNIVERSITÀ DI MACERATA  
*Zdekauer a Macerata:  
reti intellettuali e familiari*

**Marco MORONI**

UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE  
*Zdekauer e la storia del commercio*

**Francesco PIRANI**

UNIVERSITÀ DI MACERATA  
*Zdekauer e il medioevo marchigiano*

**Luigiaurelio POMANTE**

UNIVERSITÀ DI MACERATA  
*L'Università di Macerata ai tempi  
di Zdekauer un ateneo in espansione*

**Giuliano PINTO**

UNIVERSITÀ DI FIRENZE  
*Conclusioni*

Giammario Borri

ZDEKAUER E L'INSEGNAMENTO  
DELLA DIPLOMATICA A MACERATA

Quando, nel mese di novembre 2014, il collega Francesco Pirani mi invitò a partecipare al convegno su Lodovico Zdekauer, suggerendo un contributo a proposito dell'insegnamento della Diplomatica, istituito e impartito dal docente boemo nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Macerata alla fine dell'Ottocento, non avrei potuto declinare l'invito sia per l'amicizia che, soprattutto, perché chi scrive è, in qualche modo, ad oltre cento anni di distanza dall'esperimento, il successore dello stesso docente nell'insegnamento della disciplina, che è stata riaccesa nel 2001 dal Corso di laurea in Lettere, ed essendone anche il primo docente titolare.

Poiché, però, l'attività didattica del primo semestre era in pieno svolgimento ed essendo impegnato nell'insegnamento di due discipline (Paleografia latina ed Egesesi delle fonti storiche) tutti i giorni della settimana, non mi è stato possibile sin dall'inizio compiere ciò che è indispensabile per tale tipologia di ricerca, ovvero le necessarie indagini archivistico-documentarie.

Nei ritagli di tempo mia cura maggiore è stata reperire e consultare il fascicolo personale del docente e, in secondo luogo, l'*Annuario* dell'Università per il periodo della sua docenza a Macerata.

Ma il fascicolo personale, nonostante l'impegno profuso dalla responsabile del personale Daniela Donati e le indagini espletate da Tiziana Angeletti, che rappresenta la memoria storica dell'ateneo, non è stato reperito nell'archivio del personale docente e l'*Annuario* dell'Università, conservato nell'Archivio di Stato di Macerata, era ed è tuttora inaccessibile perché sommerso da un cumulo di altra documentazione.

Il tempo è così trascorso nel riflettere, congetturare e ipotizzare dove il fascicolo potesse essere finito o depositato o trattenuto e da chi, da quando, come e perché: una indagine mentale, prima di tutto, per trovare una pista o un filo conduttore. Una indagine che, seppure relativa a documenti recenti, addirittura coevi, ha messo a dura prova l'intuizione o l'acribia di chi scrive, che è anche docente di Egesesi delle fonti storiche e che più volte in passato ha avuto la buona sorte di reperire significativi documenti medievali<sup>1</sup>.

---

<sup>1</sup> Si fa riferimento, in particolare, alle indagini su documenti dell'area monastica e comunale del territorio marchigiano del medioevo concluse con nuovi significativi apporti

Fatto sta che per quella fortuna “che aiuta gli audaci” o per felice intuizione o per comuni interessi del settore scientifico disciplinare, la ricerca è stata rivolta agli studiosi che nel recente passato si sono interessati della storia e delle vicende dell’Università di Macerata e, in particolare, a Sandro Serangeli, giurista e avvocato, docente di Diritto romano e direttore del Centro Studi Storici nella Facoltà di Giurisprudenza dell’Università di Macerata, scomparso prematuramente nel 2009. Ha scritto testi e saggi nell’ambito del diritto, concentrando anche più volte gli studi sull’istituzione universitaria maceratese<sup>2</sup>. Nel tentativo di reperire le ricerche in corso del docente al momento della sua scomparsa e, soprattutto, grazie alla squisita sensibilità e ai suggerimenti di alcune sue collaboratrici, è stato possibile rintracciare il prezioso “fascicolo V e Z”, contenuto in una cartellina insieme ai fascicoli personali di altri docenti; reperimento che ha favorito la completezza dell’indagine<sup>3</sup>.

---

scientifici; si veda G. BORRI, *Il trattato di Polverigi: analisi e vicenda storiografica*, in G. PICCININI (a cura di), *La Marca di Ancona fra XII e XIII secolo: le dinamiche del potere. Atti del convegno: VIII centenario della “Pace di Polverigi” (1202-2002)*, Polverigi, Villa Nappi 18-19 ottobre 2002 (Deputazione di storia patria per le Marche. Studi e testi, 23), Ancona 2005, pp. 39-70; ID., *La data di nascita di san Serafino da Montegranaro*, in G. AVARUCCI (a cura di), *Spiritualità e cultura nell’età della riforma della Chiesa. L’Ordine dei Cappuccini e la figura di San Serafino da Montegranaro (1540-1604)* (Ascoli Piceno-Montegranaro 23-25 settembre 2004), Istituto storico dei Cappuccini, Roma 2006, pp. 199-217; ID., *A proposito delle presunte origini ducentesche dello Studium Maceratense*, in *Macerata: la questione delle origini dell’Università e l’insegnamento superiore nelle Marche tra Due e Trecento*, in «Annali di storia delle università italiane», 13, 2009, pp. 33-49; ID., *Un frammento per la storia di Marano (Cupra Marittima)*, «Studia Picena», 75, 2010, pp. 45-68; ID., *Fonti e testimonianze sulla grancia fiastrense di Lanciano*, in *Territorio città e spazi pubblici dal mondo antico all’età contemporanea*. II. *La forma urbis. Città reale e città immaginata. XLVII convegno di Studi Maceratesi (Abbadia di Fiastra-Tolentino 26-27 novembre 2011)*, Macerata 2013 (Studi Maceratesi, 47), pp. 75-102.

<sup>2</sup> Fra i contributi relativi alla storia dell’Università di Macerata, si segnalano: S. SERANGELI, *Atti dello Studium generale maceratense dal 1541 al 1551*, G. Giappichelli, Torino 1999; ID., *Atti dello Studium generale maceratense dal 1551 al 1579*, G. Giappichelli, Torino 1998; ID., *I laureati dell’antica Università di Macerata*, G. Giappichelli, Torino 2003; ID., *Gli statuti dell’antica Università di Macerata (1540-1824)* (con LORELLA RAMADU-MARIANI, RAFFAELLA ZAMBUTO), G. Giappichelli, Torino 2006; ID., *I docenti dell’antica Università di Macerata (1540-1824)*, G. Giappichelli, Torino 2010.

<sup>3</sup> Si tratta dei professori Vellani, Vacchelli, Vittore, Venezian, Valgiglio, Vannini e Zerboglio. In particolare si ringrazia Angela Rotoloni, funzionaria della biblioteca di Diritto romano, e l’assistente ordinario della cattedra di Storia del diritto romano, prof.ssa Anita Pantanetti, ora in quiescenza.

Nel frattempo, mentre fervevano i tentativi di ricerca del fascicolo, esaminavo la bibliografia sull'argomento e avevo come riferimento il noto contributo di Elio Lodolini sulla scuola archivistica maceratese tra la fine del sec. XIX e gli inizi del XX, edito quaranta anni fa, quando, giovane studente di lettere, frequentavo il suo corso di Archivistica nella Università maceratese<sup>4</sup>.

Inoltre le prime indagini sono state svolte con successo nell'archivio dell'Università di Macerata, che è conservato presso il locale Archivio di Stato e consta di 720 unità tra buste e volumi di registri dal 1824 al 1949<sup>5</sup>. In tali serie non esiste soluzione di continuità tra le carte relative al periodo pontificio e quelle del periodo post-unitario. La maggior parte della documentazione riguarda gli anni successivi al 1860; la serie più consistente è costituita dai verbali degli esami, compresi quelli di laurea (*Tesi e valutazioni*), con allegate dissertazioni, con 537 volumi dal 1861 al 1940 e i *Fascicoli personali dei laureati*, con 123 buste dal 1897 al 1941<sup>6</sup>.

Per la presente indagine sono state consultate le serie: *Fascicoli personali dei laureati* con i relativi piani di studio anno per anno a partire dal 1897 (reg. n. 77) al 1927 (reg. n. 153) e *Tesi e votazioni* per l'arco di tempo pertinente alla ricerca e relative ai volumi 235-338 e 420-460. Sono stati consultati anche i registri *Tesi e i relativi verbali di laurea* dal 1895 al 1906 e dal 1921 al 1927 e infine i *Verbali degli esami speciali* contenuti nei medesimi registri<sup>7</sup>.

---

<sup>4</sup> E. LODOLINI, *La scuola archivistica maceratese tra la fine del sec. XIX e gli inizi del XX. Un maestro e un allievo: Lodovico Zdekauer ed Ezio Sebastiani*, in *Documenti per la storia della Marca. Atti del decimo convegno di Studi maceratesi (Macerata 14-15 novembre 1974)*, Macerata 1976 (Studi Maceratesi, 10), pp. 33-64.

<sup>5</sup> L'Archivio di Stato di Macerata conserva anche le *Carte Zdekauer* (scaff. 1, palch.3. F.) in sei buste, certamente non utili per l'indagine sul suo insegnamento, dato che trattano di archivi pubblici, dell'Archivio demaniale, dell'Archivio della Rota, di catasti e comprendono anche carte varie e note relative ad una iscrizione.

<sup>6</sup> MACERATA, Università degli studi, *Archivio storico* (in seguito UNIMC, AS). Le varie serie non risultano complete e presentano notevoli lacune. Altre serie riguardano *Immatricolazioni e iscrizioni, Domande di iscrizione e documenti, Studenti che hanno interrotto il corso, Congedi universitari e corrispondenze, Domande di ammissioni agli esami, Domande di esonero delle tasse*, ecc. Per un esame dettagliato della documentazione contenuta nell'archivio, si veda P. CARTECHINI, *L'Archivio dell'Università di Macerata dalla Restaurazione all'Unità (1816-1860)*, in *Per una storia dell'Università di Macerata* cit., pp. 75-86.

<sup>7</sup> L'indagine ha richiesto molto tempo e tanta pazienza in quanto di fatto sono stati esaminati i *curricula* di circa dieci mila studenti per quaranta mila piani di studio. Ringrazio i miei studenti del corso di Diplomatica dell'a.a. 2014-15 che mi hanno fornito un aiuto nell'esame di parte della documentazione e il curatore degli atti che mi ha concesso una proroga per la consegna del contributo. Grazie alle dott.sse Lucia Giambò e Manuela Mennechella dell'Archivio di Stato di Macerata per l'accoglienza, il sorriso, la disponibilità.

I dati emersi stravolgono quelli già noti dall'indagine di Elio Lodolini; infatti dalle serie di registri esaminati, al di là di qualche lacuna o volume mancante, sono stati tratti i nominativi degli studenti rispettivamente nell'anno di frequenza del corso anche se il relativo esame è stato sostenuto diversi anni dopo la conclusione del corso stesso.

Prima, tuttavia, di entrare nel merito e al fine di inquadrare nel migliore dei modi il tentativo dello Zdekauer di impartire l'insegnamento della Diplomatica e della Paleografia nel corso di Laurea di Giurisprudenza dell'ateneo maceratese, corre l'obbligo di una breve premessa per contestualizzare gli studi storico-diplomatistici della seconda metà dell'Ottocento.

Quando centotrenta anni fa, nel 1887, presso la Scuola di Storia contemporanea delle lingue e letterature neolatine dell'Università degli studi di Roma, Ernesto Monaci fonda il Gabinetto di Paleografia, primo genere del futuro istituto dello stesso nome, il campo della ricerca diplomatica in Europa era quasi interamente dominato dalla scuola tedesca, che nel corso del XIX secolo aveva oramai decisamente sovrastato quella francese. L'edizione critica dei diplomi sovrani nei *Monumenta Germaniae Historica*<sup>8</sup>, l'iniziativa dei *Regesta Imperii* avviata da Iohann Friedrich Böhmer<sup>9</sup>, le imprese dei *Regesta pontificum Romanorum* di Philippe Jaffé<sup>10</sup> e di August Potthast<sup>11</sup> avevano costituito il punto di partenza per un vero e proprio capovolgimento all'impostazione delle indagini sul documento pubblico, dovuto soprattutto

---

<sup>8</sup> Indicati con la sigla *MGH*, sono una serie completa di fonti attentamente preparate e pubblicate per lo studio dei popoli germanici e, più ampiamente, dell'Europa; comprendono un periodo di tempo che va dalla caduta dell'Impero romano d'Occidente al XVI secolo circa. Fonti relative non solo alla storia della Germania (che tra il VI e il XVI secolo ancora non esisteva come nazione), quanto piuttosto ai popoli germanici e ai regni romano-barbarici sorti alla caduta dell'Impero romano d'Occidente; stampate a partire dal 1826 per un totale di 38 volumi in folio, divisi in 5 sezioni: *Scriptores*: edizioni di fonti storiche (vite, cronache, annali, indicate con la sigla SS); *Leges*: raccolte giuridiche dei popoli germanici, capitolari, decreti conciliari, formulari di diritto (indicate con la sigla LL); *Diplomata*: documenti dei re ed imperatori germanici dai Merovingi a Federico II (DD); *Epistolae*: corrispondenza pubblica (EE); *Antiquitates*: poesie, memoriali e necrologi (AA).

<sup>9</sup> J.F. BÖHMER, *Regesta Imperii*, Frankfurt a. M., 1831 (nuova ed., vol. I, *Die regesten des Kaiserreichs unter der Karolingern. 751-918*; vol. II, *Die regesten unter dem Herrschen aus dem Sächsischen Hause. 919-1024*, Innsbruck 1877-99).

<sup>10</sup> Ph. JAFFÉ, *Regesta pontificum Romanorum ab condita Ecclesia ad annum post Christum natum MCCXCVIII*, cura S. Loewenfeld, F. Latenbrunner, P. Ewald, 2 voll., Lipsiae 1885-88.

<sup>11</sup> A. POTTHAST, *Regesta pontificum Romanorum inde ab anno post Christum natum MCXCVIII ad annum MCCCCIV*, 2 voll., Berolini 1874-75 (rep. GRAX, 1847).

ai contributi degli studiosi austriaci, in particolare Julius Ficker<sup>12</sup> e Theodor von Sickel<sup>13</sup>, mentre contemporaneamente anche nel settore del documento privato dai paesi germanici giungevano nuovi impulsi in seguito alle indagini di Heinrich Brunner che estendevano all'esegesi del documento principi e metodi della storia del diritto<sup>14</sup>.

In quegli stessi anni gli studi italiani di Diplomatica risentivano invece ancora di una interpretazione riduttiva della disciplina, vista come semplice materia ausiliaria della storiografia; la quale era allora per lo più ispirata nelle sue manifestazioni da due indirizzi opposti: il romantico, ormai prossimo al tramonto (stava preparando la strada allo storicismo neo-idealistico) e il positivista, entrambi propensi a valorizzare il documento medievale come fonte storica, ma entrambi restii a vedere il documento come fatto storico in sé.

Una svolta decisiva negli studi italiani di Diplomatica si ha nel decennio 1880-1890, grazie allo stesso Monaci, che nel 1882 sarà fautore della cattedra di Paleografia e Diplomatica nell'Ateneo romano, quindi l'anno dopo fonda l'*Archivio paleografico italiano* e in seguito anche il Gabinetto di Paleografia<sup>15</sup>.

Nel 1883 Cesare Paoli pubblica a Firenze un *Programma di Paleografia e di Diplomatica* nel quale si può cogliere l'eco dei nuovi orientamenti d'Olttralpe, confermati dal volume *Paleografia e Diplomatica de' documenti delle province napoletane* pubblicato a Napoli da Michele Russi nel medesimo anno e resi concreti dal Paoli qualche anno dopo nella successiva edizione del suo manuale *Programma scolastico di paleografia latina e di diplomatica*, opera in tre volumi, l'ultimo dei quali, uscito a Firenze nel 1899, riguarda la Diplomatica.

Verso la fine del XIX secolo, pertanto, anche in Italia l'orizzonte "diplomatistico" si allarga con altre figure di rilievo che si segnalano per una visione più ampia della problematica dei documenti giuridici e per una solida metodologia. Fra gli altri, Antonio Lazzarini a Padova<sup>16</sup>, Carlo Alberto

<sup>12</sup> J. FICKER, *Beiträge zur Urkundenlehre*, I-II, Innsbruck 1977-1878.

<sup>13</sup> T. VON SICKEL, *Beiträge zur Diplomatik*, pubblicati nei *Sitzungsberichte der kaiserlichen Akademie de Wissenschaften* di Vienna tra il 1861 e il 1882.

<sup>14</sup> H. BRUNNER, *Zur Rechtsgeschichte der römischen und germanischen Urkunde*, Berlin 1880.

<sup>15</sup> A. PETRUCCI, *La scrittura riprodotta*, in «Scrittura e civiltà», VIII, 1984, pp. 263-267; G. BATELLI, *Nel centenario dell'Archivio paleografico italiano*, in «Archivio della Società romana di storia patria», CVI, 1983, pp. 349-356.

<sup>16</sup> Cfr. B. PAGNIN, *Vittorio Lazzarini storico e paleografo*, in «Bollettino del Museo civico di Padova», XLVI-XLVII, 1957-1958, pp. 241-274 con la bibliografia degli scritti del Lazzarini.

Garufi che studia la Diplomatica italo-meridionale e per lo più della Sicilia<sup>17</sup>, e i primi titolari della Scuola storica creata presso la Società romana di storia patria, Vincenzo Federici e Pietro Fedele<sup>18</sup>, i frutti dei quali sono immediati e trovano concreta attuazione nell'edizione di testi documentari di fondi archivisti romani, in cui lo scrupolo della presentazione critica, il rigore dell'apparato, la discussione del dato cronologico rivelano una metodologia diplomaticistica che tiene conto degli indirizzi d'Oltralpe ma anche della lezione filologica del Monaci<sup>19</sup>.

Tra gli italiani innovatori del metodo storico si distinguono nei primi anni del Novecento Pietro Egidi, destinato a segnalarsi per i suoi studi su Roma medievale, Luigi Schiaparelli, ricercatore di archivi, editore scrupoloso, attento indagatore di documenti pubblici e privati e storico rigoroso dell'istituto notarile<sup>20</sup> (seguiti poi dal suo discepolo Renato Piattoli) e successore nella cattedra fiorentina; infine Giovanni Vittani, che insegna nella scuola d'archivio milanese, e Pietro Torelli, che dà il via all'indagine sulla Diplomatica comunale<sup>21</sup>.

Tra la fine del XIX secolo e l'inizio del XX nel panorama italiano degli studi archivistici e diplomaticistici e nell'applicazione del metodo storico spicca un altro studioso, nato a Praga nel 1855, e cittadino italiano dal 1893: Lodovico Zdekauer<sup>22</sup>. Studia a lungo negli archivi italiani, specie a Venezia, Pistoia e Siena, dove è professore incaricato di Filosofia del diritto dal 1888-89 al dicembre 1896, professore incaricato di Storia del diritto italiano dal 1891-92 e professore incaricato di Storia del diritto romano nel 1895-96<sup>23</sup>.

---

<sup>17</sup> C. A. GARUFI, *Documenti inediti dell'epoca normanna in Sicilia, Documenti per servire alla storia di Sicilia*, ser. I, 18, Palermo, 1899. Si veda anche P. COLLURA (a cura di), *Carlo Alberto Garufi e i suoi nove lustri di attività scientifica. Profilo e bibliografia ragionata*, Milano 1941.

<sup>18</sup> Cfr. A. PRATESI, *La Società romana di storia patria scuola di critica diplomatica*, in «Archivio della Società romana di storia patria», C, 1977, pp. 193-204.

<sup>19</sup> Per Pietro Fedele, si veda O. BERTOLINI, *Pietro Fedele*, in «Bollettino dell'Istituto storico italiano», LIX, 1944, pp. IX-XXXIX e R. MORGHEN, *Commemorazione di Pietro Fedele*, in «Archivio della Deputazione romana di storia patria», LXVII, 1944, pp. 7-25.

<sup>20</sup> L'elenco completo dei suoi scritti è in *Luigi Schiaparelli, Note di diplomatica (1896-1934)* a cura di A. PRATESI, Torino 1972, pp. V-VIII.

<sup>21</sup> P. TORELLI, *Studi e ricerche di diplomatica comunale*, Roma 1980 (Studi storici sul notariato italiano, V).

<sup>22</sup> SIENA, Archivio di Stato, *Atti della direzione, fascicolo personale di Lodovico Zdekauer*: si veda il R. D. del 12 gennaio 1893 con il quale lo studioso boemo ottiene la "piccola cittadinanza" mentre la "grande cittadinanza" sarà acquisita con D. R. il 28 febbraio 1907.

<sup>23</sup> Lo Zdekauer aveva anche ottenuto la libera docenza in Storia del diritto italiano, conferitagli con D. M. del 27 maggio 1889. Fedele ai suggerimenti del prof. Pirani, promotore

Il 1° dicembre 1896 segna la data del suo passaggio alla cattedra di ruolo a Macerata, in qualità di docente di Storia del diritto italiano, che tiene per quasi un trentennio e, per quasi un ventennio anche quella di Storia del diritto romano. A Macerata si interessa anche di archivi locali (sui quali si veda il contributo di Federico Valacchi, *Zdekauer, gli archivi e l'archivistica*, in questo volume), delle fonti normative locali (per le quali si rinvia all'analisi di Francesco Silvestrini, *Zdekauer editore delle fonti normative medievali*) e diventa presto socio corrispondente della Deputazione di Storia patria per le Marche (si veda il relativo saggio di Gilberto Piccinini, *Zdekauer e la Deputazione di Storia Patria delle Marche*), e dove, soprattutto, introduce nella Facoltà di Giurisprudenza l'insegnamento della Diplomatica e della Paleografia, abbinata alla sua formazione archivistica e alla sua concezione storiografica. Insegnamento non del tutto nuovo nelle Facoltà giuridiche se dieci anni prima era stato già istituito da Carlo Malagola nella Facoltà di Giurisprudenza dell'ateneo bolognese e se il predecessore dello Zdekauer nella cattedra di Storia del diritto italiano a Macerata, Carlo Calisse, passato alla Facoltà giuridica di Pisa, istituisce nello stesso anno, 1896, un corso libero di Diplomatica, parallelo al corso di Paleografia tenuto nella Facoltà di Lettere<sup>24</sup>.

L'iniziativa dello Zdekauer riscuote il consenso e il plauso di Eugenio Casanova, il quale a proposito del discorso inaugurale dello stesso Zdekauer nell'Università di Macerata del 7 novembre 1897, sulla base dei precedenti del Malagola e del Calisse, e recensendo anche lo *Schema delle lezioni di Paleografia e Diplomatica* redatto dallo stesso professore boemo<sup>25</sup>, riteneva «novità degna di considerazione» che lo Zdekauer

lasciando agli specialisti lo studio particolare e minuto di tutta la paleografia, nelle sue diverse e minute parti, riduce questa disciplina, come dovrebbe essere, massime per gli intenti a cui mira, ad una parte soltanto della diplomatica, limi-

---

del convegno e curatore degli atti, di «evitare di indugiare sugli aspetti generali della biografia intellettuale di Zdekauer», si rimanda per questo al contributo di Paolo Luigi Nardi, *Per la biografia intellettuale di Zdekauer*, anche per la relativa bibliografia, per la quale si veda anche M. MORONI, *Lodovico Zdekauer e la storia del commercio nel medio Adriatico*, in «Quaderni monografici di Proposte e ricerche», Ancona 1997, pp. 42-50.

<sup>24</sup> F. S. GATTA, *Ricordo di Carlo Malagola*, «Notizie degli Archivi di Stato», 1, gennaio-aprile 1953, pp. 25-30.

<sup>25</sup> L. ZDEKAUER, *Schema delle lezioni di paleografia e diplomatica dettate agli scolari di Giurisprudenza nella R. Università di Macerata l'anno scolastico 1898-1899*, Macerata 1899, pp. 1-15.

tandosi ad esporre le forme di quelle scritture che si riscontrano nei documenti italiani, senza perdersi a rintracciare le forme esotiche delle barbare scritture oltremontane che difficilmente possono capitare nei rogiti, nelle pergamene dei nostri depositi. E in questo e nella maggiore, anzi soverchiante larghezza data allo studio della diplomatica, sta specialmente la differenza di tale insegnamento nella facoltà di legge; la dove in quella di lettere il giovane che si troverà spesso alle prese con codici oltramontani dovrà conoscere anche tutte le varie scritture alienigene in cui possono essere redatti<sup>26</sup>.

Secondo Nicola Barone l'insegnamento maceratese è stato il sesto in ordine di tempo nelle università italiane, dopo quelli di Padova, Bologna, Pisa, Palermo e Roma e prima di quello napoletano, ripristinato nel 1906-1907 dopo quasi mezzo secolo di interruzione<sup>27</sup>. A Macerata dunque il 15 luglio 1897 la Commissione amministrativa del Consorzio universitario istituisce un corso libero di Diplomatica «da aver principio col prossimo anno scolastico 1897-1898, quale insegnamento complementare della Storia del diritto italiano»<sup>28</sup>.

La rilevanza della Diplomatica inserita nel settore della Storia del diritto italiano è spiegata dallo stesso Zdekauer nel discorso inaugurale dell'anno accademico 1897-1898<sup>29</sup>:

Ma l'aprirsi quest'anno nella nostra facoltà un insegnamento nuovo, quello di Diplomatica, a complemento del corso di Storia del Diritto Italiano, mi ha fatto pensare che il discorso inaugurale potesse servire, se non altro, a spiegar meglio

---

<sup>26</sup> Rec. di E. CASANOVA a L. ZDEKAUER, *Schema delle lezioni*, «Rivista delle Biblioteche e degli Archivi», X, vol. X, 3, marzo 1899, pp. 42-43.

<sup>27</sup> *La cattedra di diplomatica e di paleografia latina nella storia della R. Università di Napoli e l'odierna importanza di essa. Memoria letta all'Accademia Pontaniana nella tornata del 20 gennaio 1907 dal socio prof. Nicola Barone*, estratto dagli *Atti dell'Accademia Pontaniana*, XXXVII, Napoli 1907.

<sup>28</sup> UNIMC, AS, *Fascicolo personale del prof. Zdekauer* (in seguito UNIMC, AS, *Fascicolo Zdekauer*), lettera del rettore dell'Università di Macerata Raffaele Pascucci del 16 luglio 1897 allo Zdekauer, con la quale lo informa che la Commissione amministrativa del consorzio universitario ha deliberato di accogliere la proposta del docente boemo «per un corso di Diplomatica quale insegnamento complementare della Storia del diritto italiano»: prot. n. 667 (f. 1).

<sup>29</sup> Cfr. L. ZDEKAUER, *Sulla importanza che ha la Diplomatica nelle ricerche di storia del diritto italiano. Discorso inaugurale letto nella Regia Università di Macerata il 7 novembre 1897*, in *Annuario della Regia Università di Macerata, anno scolastico 1897-98*, Tip. Bianchini, Macerata 1898.

la convenienza e la opportunità di questa innovazione, che realmente è di importanza grande, perché si collega colla questione del metodo, e quindi dell'indirizzo generale, che stanno prendendo presso di noi le ricerche della disciplina, affidata a me in questa Università<sup>30</sup>.

Relativamente al metodo, ribadisce la novità rispetto al passato a proposito delle fonti per la storia, che per gli antichi erano costituite per lo più dai racconti degli annali e delle cronache mentre al momento si stanno studiando i documenti, cioè le testimonianze scritte di atti di natura giuridica compilate nel rispetto di certe norme destinate a dare loro valore di prova. Atti pubblici (leggi, privilegi, delibere di assemblee sovrane, decreti, bandi, atti di magistrati, trattati politici, e atti privati (compravendite, enfiteusi, affitti, permutate, scritti matrimoniali, patti dotali, testamenti, codicilli e disposizioni di ultime volontà) da valutare in base all'autenticità e al loro valore come fonti storiche e la scienza che si dedica allo studio di tali criteri è la Diplomatica.

Nel suo discorso Lodovico Zdekauer mette in risalto le affinità della Diplomatica con il diritto e sottolinea come nessuna delle discipline ausiliarie della storia ha tante affinità col diritto come la Diplomatica<sup>31</sup>, dato che essa si occupa esclusivamente di atti giuridici, dei quali esamina la parte più giuridica, vale a dire il loro valore formale. Proceda anche ad un esame della storia della disciplina, dal Petrarca, che sfatò i presunti privilegi concessi dagli imperatori romani a favore della Casa d'Austria<sup>32</sup>, a Lorenzo Valla, che scoprì la falsità della donazione di Costantino<sup>33</sup>, al Mabillon che rese tale disciplina scienza storica<sup>34</sup>, alla Rivoluzione francese, che «tolse alle carte antiche il valore pratico, alzando la Diplomatica a dignità maggiore e puramente storica»<sup>35</sup> fino

<sup>30</sup> ZDEKAUER, *Sulla importanza* cit., p. 4.

<sup>31</sup> Cfr. H. BRESSLAU, *Handbuch der Urkundenlehre für Deutschland und Italien*, Leipzig 1889 (traduzione italiana: *Manuale di diplomatica per la Germania e l'Italia*, traduzione di Anna Maria Voci-Roth sotto gli auspici della Associazione italiana dei Paleografi e Diplomatisti, Ministero dei beni culturali e ambientali. Ufficio centrale per i beni archivistici - Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Sussidi, 10, 1998), p. 10.

<sup>32</sup> M. FEO, *Tradizione latina*, in *Letteratura italiana*, a cura di A. Asor Rosa, V, *Le questioni*, Torino 1986, pp. 359-360.

<sup>33</sup> L. VALLA, *De falso credita et ementita Constantini donatione*, hrsg. Von W. Setz, Weimar 1976.

<sup>34</sup> J. MABILLON, *De re diplomatica*, Lutecia e Parisiorum 1681.

<sup>35</sup> Per la citazione, v. ZDEKAUER, *Sulla importanza* cit., pp. 20-21.

«al più grande diplomatista che dopo il Mabillon questa scienza abbia avuto: a Teodoro Sichel»<sup>36</sup>.

Lo Zdekauer conclude il suo elogio rilevando come «il metodo e la critica moderna hanno fatto della Diplomatica la principale scienza ausiliare della storia e quasi il suo fondamento: perché non tanto sui vaghi e spesso fantastici e quasi sempre parziali racconti dei cronisti essa vorrebbe basarsi quanto sui documenti»<sup>37</sup>.

Nel primo anno di insegnamento (1897-1898) la disciplina Diplomatica, impartita come corso libero il lunedì, mercoledì e venerdì (ore 12-13) ha un successo sorprendente: ben 109 studenti su 251 iscritti seguono il corso e qualcuno presenta anche domanda per sostenere il relativo esame, come Arcangeli Ageo, in seguito rettore della stessa Università (1912-13), che sostiene l'esame il 28 giugno 1898 con 30/30 e lode. Gli studenti sono:

- 1) Acquatucci Gaetano da Treia (Reg. Laureati, 86, fasc. 230; Reg. Carr. Scol., 70, pp. 229-230)<sup>38</sup>,
- 2) Adinolfi Michele di Giovinazzo (Reg. Carr. Scol., 70, pp. 53-54),
- 3) Affini Alfredo da Torino (Reg. Laureati, 80, fasc. 374, Reg. Carr. Scol., 70, p. 374),
- 4) Agabiti Ennio di Macerata (Reg. Carr. Scol., 70, pp. 55-56),
- 5) Alegranati Piero da Ancona (Reg. Carr. Scol., 70, pp. 19-20),
- 6) Arcangeli Ageo da Treia (Reg. Carr. Scol., 70, p. 235)<sup>39</sup>,
- 7) Azzariti Gaetano da Corato (Reg. Carr. Scol., 70, pp. 45-46),
- 8) Belmonte Alfonso da Candela di Foggia (Reg. Carr. Scol., 70, p. 373),
- 9) Bielli Astorre da Lanciano (Reg. Laureati, 84, fasc. 236; Reg. Carr. Scol., 70, p. 236),
- 10) Bolis Giuseppe da Bagnara Calabria (Reg. Carr. Scol., 70 p. 240),
- 11) Bontempo Gennaro Guglielmo da Termoli (Reg. Laur.ti, 81, fasc. 241; Reg. Carr. Scol., 70, p. 241),
- 12) Brasini Stefano da Roma (Reg. Laureati, 81, fasc. 242; Reg. Carr. Scol., 70, p. 242),
- 13) Brigidi Gualtiero da Senigallia (Reg. Laureati, 77, fasc. 373),
- 14) Bucci Antonio di Corato (Reg. Carr. Scol., 70, pp. 67-68),
- 15) Caccialupi Olivieri Mario da Macerata (Reg. Laureati, 78, fasc. 339),

<sup>36</sup> Per la citazione, v. ZDEKAUER, *Sulla importanza* cit., p. 21. Per Sichel, v. T. SICHEL, *Beiträge zur Diplomatik VI*, «SB der Wiener Akademie der Wissenschaften», 85, 1877.

<sup>37</sup> Per la citazione, v. ZDEKAUER, *Sulla importanza* cit., p. 21.

<sup>38</sup> Per le abbreviazioni si intenda: MACERATA, Archivio di stato, Archivio dell'università degli studi (UNIMC, AS), *Carriera scolastica*, Registro n. 70 (1895-97); *Registro laureati*, vol. V (1895-97).

<sup>39</sup> Il 28 giugno 1898 sostiene l'esame di *Paleografia e Diplomatica* con voto 30/30 e lode e si laurea il 7 luglio 1900 con 110/110 e lode.

- 16) Calvario Francesco di Molfetta di Bari (Reg. Carr. Scol., 70, p. 244),
- 17) Caraceni Carlo di Urbisaglia (Reg. Carr. Scol., 70, pp. 179-180),
- 18) Carnazzi Renzo da Bergamo (Reg. Laureati, 78, fasc. 260, Reg. Carr. Scol., 70, p. 260),
- 19) Carvelli Giambattista da Petilia Policastro (Reg. Laureati, 77, fasc. 261; Reg. Carr. Scol., 70, p. 261),
- 20) Casardi Francesco da Barletta (Reg. Carr. Scol., 70, p. 249),
- 21) Castellani Giuseppe da Terni (Reg. Laureati, 81, fasc. 250; Reg. Carr. Scol., 70, p. 250),
- 22) Cecchi Sante da Pianella di Teramo (Reg. Laureati, 82, fasc. 77; Reg. Carr. Scol., 70, pp. 77-78),
- 23) Cerato Arnaldo da Orzonuovi di Brescia (Reg. Carr. Scol., 70, p. 254),
- 24) Ciardi Carlo Maria da S. Marco la Catola (Reg. Laureati, 78, fasc. 303),
- 25) Ciccolungo Nicola da Fermo (Reg. Carr. Scol., 70, p. 365),
- 26) De Benedictis Concezio da Chieti (Reg. Carr. Scol., 70, p. 363),
- 27) De Cristoforo Luigi da San Salvo di Chieti (Reg. Carr. Scol., 70, pp. 21-22),
- 28) De Dominicis Gino di Teramo (Reg. Carr. Scol., 70, pp. 77-78),
- 29) De Toma Mariano da Terlizzi di Bari (Reg. Laureati, 81, fasc. 270; Reg. Carr. Scol., 70, p. 270),
- 30) Di Francesco Domenico da Chieti (Reg. Carr. Scol., 70, pp. 34-36),
- 31) Di Tullio Nicola da Bitonto (Reg. Laureati, 77, fasc. 423),
- 32) Dragoni Giuseppe da Mola di Bari (Reg. Carr. Scol., 70, p. 273),
- 33) Durante Cesare da Borvino di Foggia (Reg. Laureati, 79, fasc. 89)<sup>40</sup>,
- 34) Egidi Guido da Montefiore dell'Aso (Reg. Laureati, 83, fasc. 6),
- 35) Ercolani Ercole da Ascoli Piceno (Reg. Carr. Scol., 70, pp. 23-24),
- 36) Fabbri Luigi da Fabriano (Reg. Carr. Scol., 70, p. 276),
- 37) Fabioli Astolfo da Macerata (Reg. Laureati, 83, fasc. 275, Reg. Carr. Scol., 70, p. 275),
- 38) Ferraris Emilio da Novara (Reg. Carr. Scol., 70, p. 277),
- 39) Ferri Domenico da Atesa di Chieti (Reg. Carr. Scol., 70, p. 279; Reg. Laureati, 81, fasc. 279),
- 40) Ferrini Federico da Bludenz (Austria) (Reg. Laureati, 82, fasc. 62; Reg. Carr. Scol., 71, p. 62),
- 41) Fiorelli Pio da Veroli (Reg. Carr. Scol., 71, p. 9; Reg. Carr. Scol., 71, p. 9),
- 42) Fonzi Francesco da Lanciano (Reg. Carr. Scol., 70, pp. 41-42; Reg. Laureati, 80, fasc. 41),
- 43) Forastiere Francesco di Venosa (PZ) (Reg. Carr. Scol., 70, pp. 95-96; Reg. Laureati, 79, fasc. 95),
- 44) Frasselli Arturo da Napoli (Reg. Carr. Scol., 70, p. 340),

---

<sup>40</sup> Sostiene il relativo esame il 15 giugno 1989 con la votazione 9/10: UNIMC, AS, *Verbali esami speciali, sessione estiva 1898-1899*, n. 284.

- 45) Giovannini Giuseppe da Montedinove (Reg. Laureati, 78, fasc. 345),
- 46) Gorgoglione Domenico da Barletta (Reg. Carr. Scol., 70, pp. 13-14; Reg. Laureati, 79, fasc. 13)<sup>41</sup>,
- 47) Iommi Camillo da Massa Fermana (Reg. Carr. Scol., 70, p. 362),
- 48) La Pera Luigi da Lavello (PZ) (Reg. Laureati, 79, fasc. 147; Reg. Carr. Scol., 70, pp. 147-148),
- 49) Laurenzi Celso da Massignano (Reg. Laureati, 79, fasc. 415),
- 50) Lippolis Giovanni da Tricarico di Bari (Reg. Carr. Scol., 70, p. 292),
- 51) Lops Viti Vincenzo da Corato di Bari (Reg. Carr. Scol., 70, pp. 29-30),
- 52) Luciani Serafino da Ascoli Piceno (Reg. Laureati, 80, fasc. 61; Reg. Carr. Scol., 71, p. 61),
- 53) Machi Giovanni Battista da Napoli (Reg. Laureati, 80, fasc. 293; Reg. Carr. Scol., 70, p. 293),
- 54) Magnoni Valfredo da Osimo (Reg. Laureati, 81, fasc. 38; Reg. Carr. Scol., 70, p. 294),
- 55) Manna Pasqualino da Muro Lucano (PZ) (Reg. Laureati, 80, fasc. 296; Reg. Carr. Scol., 70, p. 296),
- 56) Mannozi Giulio da Fermo (Reg. Laureati, 81, fasc. 297; Reg. Carr. Scol., 70, p. 297),
- 57) Marcelletti Salvatore da Pausula (Corridonia) di Macerata (Reg. Carr. Scol., 70, p. 298),
- 58) Marinozzi Giuseppe da Montegiorgio (FM) (Reg. Laur., 81, fasc. 300; Reg. Carr. Scol., 70, p. 300)<sup>42</sup>,
- 59) Marozzini Giuseppe da Fermo (Reg. Laureati, 79, fasc. 417)<sup>43</sup>,
- 60) Martinelli Martino da Mola di Bari (Reg. Carr. Scol., 70, p. 302),
- 61) Martini Giuseppe da S. Vittoria in Matenano (Reg. Laur., 81, fasc. 303; Reg. Carr. Scol., 70, p. 303),
- 62) Martire Francesco da Perlace di Potenza (Reg. Carr. Scol., 70, pp. 175-176),
- 63) Mascione Domenico da Fossalto (CB) (Reg. Laur., 79, fasc. 103; Reg. Carr. Scol., 70, pp. 103-104),
- 64) Massari Luigi di Lanciano di Chieti (Reg. Carr. Scol., 70, pp. 105-106),
- 65) Matassa Arturo da Ancona (Reg. Laureati, 81, fasc. 305; Reg. Carr. Scol., 70, p. 305),
- 66) Mattioli Filippo da Cingoli (Reg. Laureati, 81, fasc. 306; Reg. Carr. Scol., 70, p. 306),
- 67) Migliarese Amilcare da Montemilone (Pollenza) (Reg. Carr. Scol., 71, p. 37),
- 68) Mondaini Edmondo da Pesaro (Reg. Laureati, 78, fasc. 357),

---

<sup>41</sup> Nel piano di studi risulta seguito il corso libero di Diplomatica e Paleografia.

<sup>42</sup> Sostiene il relativo esame il 15 giugno 1989 con la votazione *Passato*: UNIMC, AS, *Verbalì esami speciali, sessione estiva 1898-1899*, n. 284.

<sup>43</sup> Nel piano di studi il corso libero seguito risulta Diplomatica e Paleografia.

- 69) Montagna Alessandro da Brindisi (Reg. Carr. Scol., 70, p. 301),
- 70) Monti Michele da Recanati (Reg. Carr. Scol., 70, p. 309),
- 71) Morandi Giacomo di Reggio Emilia (Reg. Carr. Scol., 70, pp. 212-214)<sup>44</sup>,
- 72) Motta Cataldo di Miglionico di Potenza (Reg. Carr. Scol., 70, pp. 107-108),
- 73) Mugnoz Alessandro da Loreto (Reg. Laureati, 88, fasc. 312; Reg. Carr. Scol., 70, p. 312),
- 74) Musci Domenico da Corato di Bari (Reg. Laureati, 79, fasc. 157; Reg. Carr. Scol., 70, pp. 157-158),
- 75) Pace Vincenzo da Orsogna di Chieti (Reg. Carr. Scol., 70, p. 313),
- 76) Palloni Pietro da Ascoli Piceno (Reg. Carr. Scol., 70, p. 359),
- 77) Pannunzio Mauro da Bisceglie (Reg. Laureati, 77, fasc. 409),
- 78) Pantanetti Antonio da Civitanova (Reg. Laureati, 80, fasc. 225),
- 79) Passamonti Antimo da Montepagano (Reg. Laureati, 77, fasc. 491),
- 80) Patrunno Carmine da Palagiano di Napoli (Reg. Carr. Scol., 70, p. 349),
- 81) Pausini Saverio da Molfetta di Bari (Reg. Laureati, 79, fasc. 109; Reg. Carr. Scol., 70, pp. 109-110),
- 82) Pecchioli Fausto Vittorio da Firenze (Reg. Carr. Scol., 70, p. 316),
- 83) Perrini Carmelo Nicola da Conversano di Bari 2 97-98 (Reg. Carr. Scol., 70, p. 318),
- 84) Petrelli Francesco Paolo di Trani di Bari (Reg. Carr. Scol., 70, pp. 113-114),
- 85) Piccioli Raffaele da Mondolfo di Fano (Reg. Laur. 78, fasc. 161; Reg. Carr. Scol., 70, pp. 161-162),
- 86) Pinto Pasquale da Mola di Bari (Reg. Carr. Scol., 70, p. 322),
- 87) Pucci Armando da Forlì (Reg. Carr. Scol., 70, p. 323),
- 88) Rabuini Antonio da Recanati (Reg. Carr. Scol., 71, p. 15),
- 89) Reggiani Mario da San Marino (Reg. Carr. Scol., 71, p. 20; Reg. Laureati, 84, fasc. 20),
- 90) Rocci Domenico da Spello di Perugia (Reg. Carr. Scol., 70, p. 237),
- 91) Rogges Giuseppe da Pisticci (Reg. Laureati, 77, fasc. 367),
- 92) Rotelli Rutilio da San Severino Marche (Reg. Laureati, 82, fasc. 330; Reg. Carr. Scol., 70, p. 330),
- 93) Russi Giuseppe da San Severo di Foggia (Reg. Carr. Scol., 70, p. 331),
- 94) Salandri Egidio da Cremona (Reg. Carr. Scol., 70, p. 332; Reg. Laureati, 81, fasc. 334),
- 95) Santini Carlo da Montefano (Reg. Carr. Scol., 70, pp. 33-34),
- 96) Scimoncelli Carlo da Caserta (Reg. Carr. Scol., 71, p. 60),
- 97) Sciscio Giuseppe Bernardino da Napoli (Reg. Carr. Scol., 70, p. 337),
- 98) Silletti Michele di Rutigliano di Bari (Reg. Carr. Scol., 70, pp. 123-124),
- 99) Siniscalco Vincenzo da Gorgoglione di Matera 2 97-98 pal (Reg. Carr. Scol., 70, p. 336),

---

<sup>44</sup> Il nominativo è stato espunto.

- 100) Spinosi Roberto di Montalto (Reg. Carr. Scol., 70, pp. 125-126),
- 101) Strada Astolfo Giovanni da Pavia (Reg. Laureati, 78, fasc. 64; Reg. Carr. Scol., 71, p. 64),
- 102) Tomassoni Compagnucci Francesco da Cingoli (Reg. Carr. Scol., 70, pp. 3-4),
- 103) Trasselli Arturo da Napoli (Reg. Laureati, 81, fasc. 340),
- 104) Trivelli Luigi da Mercogliano di Avellino (Reg. Carr. Scol., 70, p. 342),
- 105) Truppi Gaetano da Montalbano Ionico (Reg. Laureati, 77, fasc. 427),
- 106) Zezza Giuseppe di Corato di Bari (Reg. Carr. Scol., 70, pp. 221-222),
- 107) Zuccardi Merli Antonio di Civitanova Marche (Reg., 70, pp. 223-224),
- 108) Zuppetta Luigi di Castelnuovo (FG) (Reg. Laureati, 77, fasc. 185; Reg. Carr. Scol., 70, pp. 185-186)<sup>45</sup>,
- 109) Ungari Alfonso di Valenzano (BA) (Reg. Laureati, 80, fasc. 127; Reg. Carr. Scol., 70, pp. 127-128)<sup>46</sup>.

Anche nel secondo anno di insegnamento, ovvero l'anno accademico 1898-1899, il corso libero di Diplomatica raggiunge un buon numero di frequentanti, ben 39 su 180 iscritti<sup>47</sup>, seppure di gran lunga inferiore al boom dell'anno precedente e uno studente, Durante Cesare Corvino, ne sostiene anche l'esame il 15.07.1899 con la votazione di 27/30:

- 1) Agabiti Ennio da San Ginesio (Reg. Laureati, 79, fasc. 55),
- 2) Amboni Edgardo da Osimo (Reg. Laureati, 83, fasc. 1),
- 3) Azzarita Sergio Carlo da Molfetta (Reg. Laureati, 81, fasc. 124; Reg. Carr. Scol., 71, p. 124),
- 4) Bartolazzi Pierfrancesco da Corridonia (Reg. Laureati, 83, fasc. 2; Reg. Carr. Scol., 71, p. 2),
- 5) Bontempo Gennaro Guglielmo da Termoli (Reg. Laureati, 81, fasc. 241),
- 6) Bucci Antonio da Corato (Reg. Laureati, 79, fasc. 67),
- 7) Cantoni Ottorino da Perugia (Reg. Laureati, 84, fasc. 30; Reg. Carr. Scol., 71, p. 30),
- 8) Ciccolini Giuseppe da Loreto (Reg. Laureati, 84, fasc. 3; Reg. Carr. Scol., 71, p. 3),
- 9) Colavecchi Vincenzo da Torre dei Passeri (Reg. Laur. 82, fasc. 257; Reg. Carr. Scol., 70, p. 257),
- 10) De Dominicis Gino da Teramo (Reg. Laureati, 79, fasc. 85),
- 11) De Dominicis Silvio da Castiglione Messer Marino di Chieti (Reg. Carr. Scol., 70, p. 267),

---

<sup>45</sup> Nel piano di studi il corso libero seguito risulta Paleografia e Diplomatica.

<sup>46</sup> Lo studente Guacci Michele da Altamura di Bari risulta aver seguito Paleografia e Diplomatica nell'anno 1895-96, ma nell'università di Bologna, dalla quale poi si è trasferito a Macerata (UNIMC, AS, Reg. Carr. Scol., 70, p. 284).

<sup>47</sup> Il numero degli iscritti è fornito dall'*Annuario della Regia Università di Macerata* cit., pp. 126-133.

- 12) Dragoni Giuseppe da Mola di Bari (Reg. Carr. Scol., 70, p. 273),
- 13) Durante Cesare Corvino di Foggia (Reg. Laureati, 79, fasc. 89; Reg. Carr. Scol., 70, pp. 85-86)<sup>48</sup>,
- 14) Egidi Concetto da Montefiore d'Aso (Reg. Carr. Scol., 71, p. 86)<sup>49</sup>,
- 15) Egidi Guido da Montefiore dell'Aso (Reg. Laureati, 83, fasc.1; Reg. Carr. Scol., 71, p. 6),
- 16) Filippucci Rodolfo da Amelia (Reg. Carr. Scol., 71, p. 7),
- 17) Forleo Quadrucci Vito da Taranto (Reg. Carr. Scol., 70, p. 369),
- 18) Galanti Filippo da Fermo (Reg. Laureati, 86, fasc. 89; Reg. Carr. Scol., 71, p. 89),
- 19) Leti Arturo da Fermo (Reg. Laureati, 81, fasc. 24; Reg. Carr. Scol., 71, p. 24),
- 20) Mannozi Giulio da Fermo (Reg. Laureati, 81, fasc. 297; Reg. Carr. Scol., 70, p. 297),
- 21) Marinozzi Giuseppe da Montegiorgio (Reg. Laureati, 81, fasc. 300; Reg. Carr. Scol., 70, p. 300)<sup>50</sup>,
- 22) Mascione Domenico di Fossalto (CB) (Reg. Laur. 79, fasc. 103; Reg. Carr. Scol., 70, pp. 103-104),
- 23) Montagna Alessandro da Brindisi (Reg. Carr. Scol., 70, p. 301),
- 24) Pace Vincenzo da Orsogna (CH) (Reg. Laureati, 81, fasc. 313),
- 25) Pelletti Pio da Montecosaro (Reg. Laureati, 86, fasc. 39),
- 26) Perogio Vincenzo da Macerata (Reg. Laureati, 82, fasc. 358; Reg. Carr. Scol., 70, p. 358),
- 27) Pratesi Ulisse da San Godenzo di Firenze (Reg. Carr. Scol., 71, p. 71),
- 28) Pucci Alessandro da Forlì (Reg. Laureati, 81, fasc. 329),
- 29) Quintili Leoni Alberto di Montepagano di Roseto degli Abruzzi (Reg. Laureati, 79, fasc. 129; Reg. Carr. Scol., 70, pp. 129-130),
- 30) Reggiani Mario da San Marino (Reg. Laureati, 84, fasc. 20),
- 31) Remia Nazzareno da Montegiorgio (Reg. Laureati, 84, fasc. 128; Reg. Carr. Scol., 71, p. 123),
- 32) Santucci Loreto da Nocelli di Lucera (Reg. Carr. Scol., 71, p. 56),
- 33) Scarselli Alfredo da Orbetello di Grosseto (Reg. Laureati, 81, fasc. 334; Reg. Carr. Scol., 70, p. 334),
- 34) Siniscalco Vincenzo da Gorgoglione di Matera (Reg. Carr. Scol., 70, p. 336),
- 35) Striglioni Eliseo da Campli (Reg. Laureati, 80, fasc. 23; Reg. Carr. Scol., 71, p. 23),
- 36) Tinti Odoardo da Offida (Reg. Laureati, 83, fasc. 17; Reg. Carr. Scol., 71, p. 17),
- 37) Trivelli Luigi da Mercogliano (AV) (Reg. Laureati, 82, fasc. 342; Reg. Carr. Scol., 70, p. 342),

---

<sup>48</sup> Lo studente sostiene il relativo esame il 15-7-99 con votazione 27/30.

<sup>49</sup> Lo studente sostiene il relativo esame con la votazione di 30/30: UNIMC, AS, *Verbali esami speciali, anno scolastico 1899-1900*, registro n. 283.

<sup>50</sup> Dello studente Marinozzi si conserva la domanda di iscrizione all'esame: UNIMC, AS, Reg. Laureati, 81, fasc. 300 .

- 38) Velleti Pio da Montecosaro (Reg. Carr. Scol., 71, p. 37),  
 39) Zezza Giuseppe di Corato di Bari (Reg. Carr. Scol., 70, pp. 221-222).

Sta di fatto che il docente boemo, in relazione all'elevato numero di studenti che hanno seguito il corso libero di Diplomatica durante i primi anni del suo esperimento, il 5 maggio 1898 scrive al rettore Raffaele Pascucci per chiedere che gli studenti che hanno seguito il corso possano sostenere nella sessione di luglio il relativo esame anche in questa materia «per ottenere un attestato che forse potrà essere loro utile nella carriera» e propone un esame scritto e un esame orale in giorni diversi; invita inoltre il rettore di chiederne l'autorizzazione al ministro di modo che il corso libero abbia così effetto legale<sup>51</sup>.

Al 30 maggio la risposta del ministro, che consente al rettore di Macerata di soddisfare la richiesta «per far accedere gli studenti di Diplomatica all'esame di modo che il corso libero abbia valore di corso complementare e il docente rilasci uno speciale attestato degli studi fatti e del profitto»<sup>52</sup>.

E infatti mentre negli anni precedenti e in quelli a seguire, fino all'anno in cui è stata impartita, cioè il 1904-1905, la disciplina è normalmente indicata come Diplomatica, corso libero, già dall'anno 1899-1900 appare come anche la denominazione Paleografia e Diplomatica, a volte registrata come corso libero, a volte come esame complementare o speciale. È probabile che il docente abbia strutturato i due corsi in modo parzialmente differente, in base agli interessi degli studenti, che cioè dal corso generale di Diplomatica abbia ricavato uno spazio per svolgere anche un programma di storia della scrittura latina, cioè la Paleografia. Già negli appelli dell'anno 1899-1900 risultano verbali di esame anche in Paleografia e Diplomatica come per lo studente Meletti Nicola, che lo supera il 9 luglio 1901 con voto 27/30. In questo anno seguono il corso libero di Diplomatica gli studenti:

- 1) Amati Pasquale da Messina (Reg. Carr. Scol., 71, p. 22),
- 2) Arcangeli Ageo da Treia (Reg. Laureati, 81, fasc. 235),
- 3) Bagliani Luigi da Ancona (Reg. Carr. Scol., 71, p. 19),
- 4) Battistini Arnaldo da Morro d'Alba (Reg. Carr. Scol., 71, p. 77)<sup>53</sup>,

<sup>51</sup> UNIMC, AS, *Fascicolo Zdekauer* cit., f. 2.

<sup>52</sup> UNIMC, AS, *Fascicolo Zdekauer* cit., prot. n. 8794 (f. 3).

<sup>53</sup> Sostiene l'esame di Paleografia e Diplomatica il 18 novembre 1901 con la votazione 28/30: UNIMC, AS, *Verbali esami speciali, sessione autunnale 1900-1901*, n. 296.

- 5) Bavari Gustavo Adolfo da Macerata (Reg. Carr. Scol., 71, p. 78),
- 6) Castignanò Michele da Trani (Reg. Laureati, 86, fasc. 43; Reg. Carr. Scol., 71, p. 43),
- 7) Dragoni Giuseppe da Mola di Bari (Reg. Carr. Scol., 70, p. 273),
- 8) Galanti Filippo da Fermo (Reg. Laureati, 86, fasc. 89; Reg. Carr. Scol., 71, p. 89),
- 9) Mariottini Tommaso da Macerata (Reg. Laureati, 85, fasc. 133),
- 10) Meletti Nicola da Città Sant'Angelo (PE) (Reg. Carr. Scol., 71, p. 151)<sup>54</sup>,
- 11) Perna Leonardo da Trani (Reg. Carr. Scol., 71, p. 14),
- 12) Santomauro Canio da Potenza (Reg. Carr. Scol., 71, p. 190),
- 13) Sebastiani Ezio da Colmurano (Reg. Laureati, 85, fasc. 98; Reg. Carr. Scol., 71, p. 98),
- 14) Siniscalco Vincenzo da Gorgoglione di Matera (Reg. Carr. Scol., 70, p. 336),
- 15) Teodori Giuseppe da Fermo (Reg. Carr. Scol., 71, p. 102),
- 16) Trulli Giacinto da Triggiano (BA) (Reg. Laureati, 87, fasc. 162).

L'ipotesi della diversa modularità e flessibilità dell'insegnamento è confermata dai quattro programmi dei corsi di Paleografia e Diplomatica pervenuti nel fascicolo personale del docente, ricchi di contenuti dettagliati: i due più antichi del 1898 e del 1899, perfettamente identici in cui sono previste 50 lezioni<sup>55</sup>, un terzo programma del 1901 con cinquantuno lezioni e in appendice il *Programma degli esami di Paleografia e Diplomatica* con relative prova scritta e prova orale<sup>56</sup> e un ultimo programma del 1919 inteso però come corso libero di Paleografia e Diplomatica con meno ore ma gli stessi argomenti svolti<sup>57</sup>.

In ognuno dei quattro programmi l'insegnamento è definito Paleografia e Diplomatica anche se Elio Lodolini, sulla base dell'*Annuario della Regia Università di Macerata*, scrive che l'insegnamento è stato impartito ininter-

---

<sup>54</sup> Sostiene l'esame di Paleografia e Diplomatica il 9 luglio 1901 con votazione 27/30.

<sup>55</sup> *Schema delle lezioni di Paleografia e Diplomatica dettate agli scolari di giurisprudenza nella R. Università di Macerata l'anno scolastico 1898-99 da Lodovico Zdekauer, prof. ord. di Storia del dir. Italiano*, Macerata 1898; *Schema delle lezioni di Paleografia e Diplomatica dettate agli scolari di giurisprudenza nella R. Università di Macerata l'anno scolastico 1898-99 da Lodovico Zdekauer, prof. ord. di Storia del dir. Italiano*, Macerata 1899.

<sup>56</sup> *Schema delle lezioni di Paleografia e Diplomatica dettate agli scolari di giurisprudenza nella R. Università di Macerata da Lodovico Zdekauer, prof. ord. di Storia del dir. Italiano. Seconda edizione riveduta e ampliata*, Macerata 1901. I primi due programmi sono quasi simili e comprendono una parte introduttiva sulla Diplomatica e la sua storia seguita da una prima parte relativa agli elementi esterni del documento, una seconda parte relativa agli elementi interni come protocollo e testo seguite da alcuni incontri sulle scritture e abbreviazioni. Il terzo, come si dirà più avanti, è molto più dettagliato.

<sup>57</sup> L. ZDEKAUER, *Corso libero di paleografia e Diplomatica. Programma anno scolastico 1919-20*, Macerata 1919.

rottamente per sei anni, dal 1897-98 al 1902-03 e nell'orario delle lezioni la materia è indicata come "Diplomatica"<sup>58</sup>, mentre nel 1902-03 nel "programma dei corsi" appare la denominazione di "Paleografia e Diplomatica"<sup>59</sup>, attestata con la medesima dizione anche nel 1903-04<sup>60</sup>. In realtà dall'esame dei registri di archivio, la denominazione "Paleografia e Diplomatica" appare, ma solo raramente, dal 1899-1900, quando il relativo esame è sostenuto da uno studente, mentre più numerosi risultano i verbali d'esame della disciplina nel 1901-1902 e nel 1902-1903 (8 esami), accanto al corso libero di Diplomatica.

Nell'anno accademico 1900-1901 il corso è di nuovo seguito da un buon numero di studenti interessati, 31 su 135 iscritti<sup>61</sup>, alcuni dei quali hanno scelto il corso di Paleografia e Diplomatica:

- 1) Agnelli Tito da Cortona (Reg. Carr. Scol., 71, p. 76),
- 2) Amati Pasquale da Messina (Reg. Laureati, 84, fasc. 22),
- 3) Battistini Arnaldo da Morro d'Alba (Reg. Carr. Scol., 71, p. 77),
- 4) Bavari Gustavo Adolfo da Macerata (Reg. Laureati, 85, fasc. 78; Reg. Carr. Scol., 71, p. 78),
- 5) Bonservizi Giuseppe da Cingoli (Reg. Laureati, 87, fasc. 79; Reg. Carr. Scol., 71, p. 79),
- 6) Broglio Carlo da Treia (Reg. Laureati, 91, fasc. 208; Reg. Carr. Scol., 71, p. 208),
- 7) Brunelli Nicola da Pizzo Calabro (Reg. Laureati, 88, fasc. 137; Reg. Carr. Scol., 71, p. 137),
- 8) Cazzella Carlo da Gallipoli (Reg. Carr. Scol., 71, p. 176),
- 9) Ciampoli Romolo da Tolentino (Reg. Carr. Scol., 71, p. 138),
- 10) De Michele Giuseppe da Bitonto (Reg. Carr. Scol., 71, p. 84),
- 11) Di Paolo Giuseppe da Casalbordino (CH) (Reg. Laur. 90, fasc. 211; Reg. Carr. Scol., 71, p. 211)<sup>62</sup>,

---

<sup>58</sup> E. LODOLINI, *La scuola archivistica maceratese tra la fine del secolo XIX e gli inizi del secolo XX. Un maestro e un allievo: Lodovico Zdekauer e Ezio Sebastiani*, in *Atti del X convegno di studi maceratesi (Macerata 14-15 dicembre 1974)*, Macerata 1976 (Studi Maceratesi, 10), pp. 32-64: 44; lo studioso fa riferimento all'*Annuario della R. Università di Macerata, anni 1897-98* (pp. 68-69), 1898-99 (pp. 88-89), 1899-1890 (pp. 64-65), 1900-01 (pp. 122-123), 1901-02 (pp. 90-91), 1902-03 (pp. 84-95).

<sup>59</sup> *Annuario della Regia Università di Macerata, anno scolastico 1902-03*, Macerata 1903, pp. 83 e 94.

<sup>60</sup> *Annuario della Regia Università di Macerata, anno scolastico 1903-04*, Macerata 1904, pp. 36-37 e 44.

<sup>61</sup> Per gli iscritti, v. *Annuario della Regia Università di Macerata, anno scolastico 1900-1901*, Macerata 1901, pp. 135-142.

<sup>62</sup> Dal piano degli studi risulta aver seguito il corso di Paleografia e Diplomatica.

- 12) Dotti Ernesto da Firenze (Reg. Laureati, 87, fasc. 141),
- 13) Fiorenzi Lorenzo da Osimo (Reg. Carr. Scol., 71, p. 143),
- 14) Galanti Filippo da Fermo (Reg. Laureati, 86, fasc. 89; Reg. Carr. Scol., 71, p. 89),
- 15) Galligari Giulio Cesare da Iesi (Reg. Carr. Scol., 71, p. 219),
- 16) Giavarini Alfeo da Reggio Emilia (Reg. Carr. Scol., 71, p. 146),
- 17) Gigli Innocenzo da Firenze (Reg. Laureati, 86, fasc. 43),
- 18) Grimaldi Luigi da Trapani (Reg. Laureati, 87, fasc. 148),
- 19) Laurenti Gian Battista da Morrovalle Pal (Reg. Carr. Scol., 71, p. 231),
- 20) Maieschi Umberto da Santa Vittoria in Matenano (Reg. Carr. Scol., 71, p. 218)<sup>63</sup>,
- 21) Mandragora Leonardo da Cassano Murge (Reg. Laureati, 83, fasc. 73),
- 22) Pirelli Giovanni da Castrignano del Capo (LE) (Reg. Laur. 85, fasc. 51; Reg. Carr. Scol., 71, p. 51),
- 23) Pratilli Gino da Ancona (Reg. Carr. Scol., 71, p. 235),
- 24) Prejte Arturo da Taurisano (Reg. Laureati, 87, fasc. 187),
- 25) Rencetti Vincenzo da Sarnano (Reg. Laureati, 86, fasc. 201; Reg. Carr. Scol., 71, p. 201),
- 26) Riccioni Domenico da Osimo (Reg. Laureati, 86, fasc. 119; Reg. Carr. Scol., 71, p. 119),
- 27) Rodini Nicola da Atessa (CH) (Reg. Laureati, 87, fasc. 252; Reg. Carr. Scol., 71, p. 252)<sup>64</sup>,
- 28) Santomauro Canio da Irsina (Reg. Laureati, 83, fasc. 73),
- 29) Sebastiani Ezio da Colmurano (Reg. Laureati, 85, fasc. 98; Reg. Carr. Scol., 71, p. 98),
- 30) Siciliani Tommaso da Ginosa (TA) (Reg. Laureati, 87, fasc. 188; Reg. Carr. Scol., 71, p. 188)<sup>65</sup>,
- 31) Trabalza Giuseppe da Foligno (Reg. Laureati, 86, fasc. 101; Reg. Carr. Scol., 71, p. 101).

Nell'anno 1901-1902 lo Zdekauer riceve finalmente dal ministero, con decreto del 24 dicembre 1901, l'incarico ufficiale dell'insegnamento di "Paleografia e Diplomatica"<sup>66</sup>. Lo stesso docente nella prolusione dell'anno 1902-1903 dichiara che fino ad allora la cattedra di Paleografia e Diplomatica era stata «mantenuta per virtù spontanea, senza alcun artificio legale e ufficiale. Oggi soltanto, per un insieme di circostanze favorevoli, questa cat-

---

<sup>63</sup> Risulta aver seguito il corso di Paleografia e Diplomatica.

<sup>64</sup> Risulta aver seguito il corso di Paleografia e Diplomatica.

<sup>65</sup> Risulta aver seguito il corso di Paleografia e Diplomatica.

<sup>66</sup> UNIMC, AS, *Fascicolo Zdekauer, Lettera del rettore Oreste Ranelletti del 5-1-1902*, prot. n. 279, attualmente non conservata nel fascicolo personale; per il riferimento, si veda LODOLINI, *La scuola archivistica maceratese* cit., p. 45, nota 62.

tedra è stata riconosciuta ufficialmente ed entra a fare parte organica dell'insegnamento di giurisprudenza»<sup>67</sup>.

Inoltre dallo *Schema delle lezioni di Paleografia e Diplomatica* del 1901 nitida risulta la divisione in due programmi di insegnamento ben separati delle due discipline. Dopo alcune lezioni introduttive sul compito della Diplomatica, sul metodo diplomatistico, sulla storia della disciplina e sul falso in generale, la prima parte del programma – ben 16 incontri – riguarda gli elementi esterni del documento (lezioni 8-23), a cominciare dalle materie scritte, dalla forma del documento, dalla scrittura, dalle abbreviazioni, dall'ortografia, dai numeri romani, segni per pesi, misure, monete per poi dedicare 9 lezioni alla Paleografia vera e propria, cioè alla storia della scrittura (capitale, corsiva maiuscola e minuscola, scritture nazionali, minuscola carolina, gotica libraria e corsiva, umanistica e corsiva nuova)<sup>68</sup>. La seconda parte è rigorosamente diplomatistica in quanto illustra gli elementi intrinseci del documento (protocollo, testo, escatocollo e le loro più dettagliate componenti interne), soffermandosi in particolare sulla datazione e i vari sistemi classici e medievali, sulle firme dei notai, dei testimoni, sull'istituzione notarile, sulla tradizione dei testi documentari e, infine, sulle norme da seguire nella trascrizione dei documenti (lezioni 24-46)<sup>69</sup>. Infine un breve *excursus* archivistico, con nozioni generali, esplorazione scientifica degli archivi italiani, le tipologie degli archivi (amministrativi e giudiziari, archivi di Stato, notarili, dei comuni, ecclesiastici, degli istituti e archivi privati (lezioni 47-51)<sup>70</sup>.

---

<sup>67</sup> L. ZDEKAUER, *Sulla compilazione di un codice diplomatico della Marca d'Ancona. Prolusione al Corso di Paleografia e Diplomatica nella R. Università di Macerata* (18 gennaio 1903), in *Annuario della Regia Università di Macerata, anno scolastico 1902-1903* cit., pp. 39-63. Prolusione pubblicata anche in *Le Marche illustrate nella storia, nelle lettere, nelle arti*, Fano 1903, con dedica alla moglie Clara.

<sup>68</sup> *Schema delle lezioni di Paleografia e Diplomatica* cit., pp. 5-8.

<sup>69</sup> *Schema delle lezioni di Paleografia e Diplomatica* cit., pp. 8-13.

<sup>70</sup> *Schema delle lezioni di Paleografia e Diplomatica* cit., pp. 13-14. Elio Lodolini attribuisce allo Zdekauer e al suo allievo Ezio Sebastiani la fondazione di una vera e propria scuola maceratese: E. LODOLINI, *Lineamenti di storia dell'archivistica italiana. Dalle origini alla metà del secolo XX*, Roma 1991, pp. 160-163. Per il contributo innovativo nel settore dell'archivistica dello studioso boemo, v. P. PIZZICHINI, F. VALACCHI, *L'insegnamento dell'Archivistica nell'Università di Macerata tra continuità e rinnovamento*, in R. M. BORRACCINI e G. BORRI (a cura di), *Virtute et labore. Studi offerti a Giuseppe Avarucci per i suoi settant'anni*, I-II, CISAM, Spoleto 2008, II, pp. 621-633; F. PIRANI, *Lodovico Zdekauer e la "Mostra degli archivi" all'Esposizione regionale marchigiana del 1905*, in *Medievalismi nelle Marche. Percorsi storiografici dall'età moderna al Novecento*, Fermo 2014 (Marca Pontificia, 2), pp. 137-157.

Nell'anno 1901-1902 seguono il corso di Diplomatica 40 studenti, un quinto degli iscritti<sup>71</sup>:

- 1) Accettura Nicola da Bari (Reg. Laureati, 89, fasc. 229; Reg. Carr. Scol., 71, p. 229),
- 2) Adami Feliciano da Bari (Reg. Carr. Scol., 71, p. 204),
- 3) Anitori Agatocle da San Ginesio (Reg. Laureati, 90, fasc. 206; Reg. Carr. Scol., 71, p. 206),
- 4) Bernardini Tullio da Macerata (Reg. Laureati, 88, fasc. 136; Reg. Carr. Scol., 71, p. 136),
- 5) Carlo Trionfi da Iesi (Reg. Laureati, 89, fasc. 226),
- 6) Casella Giuseppe da Montescaglioso (MT) (Reg. Laureati, 92, fasc. 27),
- 7) Cavalli Raffaele da Lucera (Reg. Laureati, 85, fasc. 82; Reg. Carr. Scol., 71, p. 82),
- 8) Chiamonte Michele da Poggio Imperiale (Reg. Laur. 89, fasc. 209; Reg. Carr. Scol., 71, p. 209),
- 9) Ciccolungo Ernesto da Fermo (Reg. Laureati, 88, fasc. 260),
- 10) Colonna Francesco da Ascoli Satriano (Reg. Laureati, 90, fasc. 210; Reg. Carr. Scol., 71, p. 210),
- 11) D'Amato Giuseppe da Irpinia (PZ) (Reg. Laureati, 85, fasc. 257; Reg. Carr. Scol., 71, p. 237),
- 12) De Michele Giuseppe da Bitonto (BA) (Reg. Laureati, 85, fasc. 84; Reg. Carr. Scol., 71, p. 84),
- 13) Di Francesco Salvatore da Teramo (Reg. Carr. Scol., 71, p. 183),
- 14) Di Macco Gaetano da Elena (Gaeta) (Reg. Laureati, n. 97, fasc. 36),
- 15) Dotti Ernesto da Firenze (Reg. Carr. Scol., 71, p. 141),
- 16) Festa Gaetano da Bitritto (BA) (Reg. Laureati, 88, fasc. 124),
- 17) Foglietti Vincenzo da Macerata (Reg. Laureati, 89, fasc. 214),
- 18) Galanti Filippo da Fermo (Reg. Laureati, 86, fasc. 89; Reg. Carr. Scol., 71, p. 89),
- 19) Giavarini Alfeo da Reggio Emilia (Reg. Laureati, 4, fasc. 146; Reg. Carr. Scol., 71, p. 146),
- 20) Gismondi Mario da Belfiore (VE) (Reg. Laureati, 92, fasc. 46),
- 21) Grimaldi Calvino Luigi da Trapani (Reg. Carr. Scol., 71, p. 148),
- 22) Magni Ubaldo da Pomarance (PI) (Reg. Laureati, 89, fasc. 11),
- 23) Mancini Antonio da Guglionesi (CB) (Reg. Laureati, 87, fasc. 168; Reg. Carr. Scol., 71, p. 168),
- 24) Marcucci Francesco da Macerata (Reg. Laureati, 88, fasc. 149; Reg. Carr. Scol., 71, p. 149),
- 25) Matteucci Virginio da Ficulle (TR) (Reg. Laureati, n. 98, fasc. 233; Reg. Carr. Scol., 71, p. 233),
- 26) Michelesi Emanuele Filiberto da Fermo (Reg. Carr. Scol., 71, p. 175),

---

<sup>71</sup> Si veda *Annuario della Regia Università di Macerata, anno scolastico 1901-1902*, Macerata 1902, pp. 105-112.

- 27) Moschini Antinori Mario da Macerata (Reg. Laureati, 89, fasc. 200; Reg. Carr. Scol., 71, p. 200),
- 28) Pediconi Osvaldo da Urbisaglia (Reg. Laureati, 101, fasc.118; Reg. Carr. Scol., 71, p. 119),
- 29) Pirchio Domenico da San Cesario (LE) (Reg. Laureati, 89, fasc. 223; Reg. Carr. Scol., 71, p. 223),
- 30) Pirelli Giovanni da Castignano (Reg. Laureati, 85, fasc. 51),
- 31) Preite Arturo da Taurisano (LE) (Reg. Laureati, 87, fasc. 187, Reg. Carr. Scol., 71, p. 187),
- 32) Riccioni Domenico da Osimo (Reg. Laureati, 86, fasc. 119),
- 33) Rocchetti Ettore da Siracusa (Reg. Laureati, 90, fasc. 329; Reg. Carr. Scol., 70, p. 329),
- 34) Rubino Francesco da Canosa di Puglia (Reg. Laureati, 92, fasc. 67),
- 35) Rutili Lorenzo da Lapedona (Reg. Carr. Scol., 71, p. 224),
- 36) Scarpetta Michele da Trani (Reg. Laureati, 86, fasc. 97),
- 37) Tommi Adolfo da Monteappone (Reg. Laureati, 92, fasc. 50),
- 38) Trionfi Carlo da Iesi (Reg. Carr. Scol., 71, p. 226),
- 39) Trulli Giacinto da Triggiano (BA) (Reg. Laureati, 87, fasc. 162; Reg. Carr. Scol., 71, p. 162)<sup>72</sup>,
- 40) Van Varenbergh Pietro da Rimini (Reg. Laureati, 87, fasc. 213).

Nello stesso anno diversi studenti seguono anche il corso ufficiale di Paleografia e Diplomatica:

- 1) Bruno Vito da San Vito dei Normanni (LE) (Reg. Laureati, 88, fasc. 2),
- 2) Ciccolungo Ernesto da Fermo (Reg. Carr. Scol., 71, p. 260),
- 3) Pratilli Gino da Ancona (Reg. Carr. Scol., 71, p. 235),
- 4) Sessa Michele da Modugno (BA) (Reg. Laureati, 90, fasc. 16),
- 5) Siciliani Tommaso da Ginosa (TA) (Reg. Laureati, 87, fasc. 188; Reg. Carr. Scol., 71, p. 188),
- 6) Taddei Antonio da Rocca Casale (AQ) (Reg. Laureati, n. 96, fasc. 73),
- 7) Vaticelli Alessandro da Pesaro (Reg. Laureati, 101, fasc. 116).

Infine due studenti seguono Paleografia latina come corso libero, una dei quali è l'unica studentessa ad aver seguito i corsi dello Zdekauer:

---

<sup>72</sup> Ne sostiene l'esame il 27 giugno 1893 con voto 23/30. Insieme a lui anche Guerrieri Ernesto con 21/30: UNIMC, AS, *Verbali di esame, sessione estiva 1902-03* (registro n. 305). Sono conservate anche le relative prove scritte.

- 1) Buscalferri Francesco da Esanatoglia (Reg. Laureati, 91, fasc. 90),
- 2) Garavani Maria da Ancona (Reg. Laureati, 92, fasc. 43)<sup>73</sup>.

L'insegnamento di Paleografia e Diplomatica risulta impartito a titolo ufficiale, accanto al corso libero di Diplomatica, dagli anni 1901-1902 al 1903-1904. Nell'anno 1902-1903 Zdekauer tiene la prolusione al corso di Paleografia e Diplomatica con riferimenti anche all'Archivistica, della quale si ricorda tra gli addetti ai lavori una sua espressione «chi dice Diplomatica dice Archivio, ma al contrario, chi dice Archivio purtroppo non sempre dice Diplomatica»<sup>74</sup>; gli studenti che inseriscono il corso di Paleografia e Diplomatica sono solo 5:

- 1) Adami Feliciano da Bari (Reg. Carr. Scol., 71, p. 204),
- 2) Baldassarre Francesco da Perugia (Reg. Laureati, 92, fasc. 24),
- 3) Buscalferri Francesco da Esanatoglia (Reg. Laureati, 91, fasc. 90),
- 4) Guerrieri Ernesto da Vico Equense (NA) (Reg. Laureati, 91, fasc. 47),
- 5) Sacchetti Sebastiano da Teramo (Reg. Laureati, 91, fasc. 68).

Nello stesso anno due soli studenti seguono il corso libero di Diplomatica:

- 1) Ciccolungo Ernesto da Fermo (Reg. Laureati, 88, fasc. 260),
- 2) De Aloisio Adolfo da Celenza sul Trigno (CH) (Reg. Laureati, n. 93, fasc. 142)<sup>75</sup>.

Pochi studenti in questo anno, nonostante la sua prolusione iniziale. La situazione permane stabile per alcuni anni in quanto i registri d'archivio annotano le date dell'esame sostenuto anche negli anni a seguire, ma il numero degli studenti che inseriscono uno dei tre moduli del corso, sia libero che ufficiale complementare, tende via via a ridursi e nell'anno 1903-1904 la disciplina è suddivisa in tre moduli con 24 studenti su 222 iscritti<sup>76</sup>:

---

<sup>73</sup> Dai verbali di esame risultano aver sostenuto gli esami scritti e orali (sono conservate anche le prove scritte) Marchese Nicola (30/30), Marchesini Augusto (25/30) e Mancini Edgardo da Fermo: UNIMC, AS, *Verbali di esami speciali, sessione estiva 1901-02* (registro n. 301).

<sup>74</sup> L. ZDEKAUER, *Sulla compilazione di un codice diplomatico della Marca d'Ancona. Prolusione al corso di Paleografia e Diplomatica nella R. Università di Macerata* (18 gennaio 1903), Fano 1903, pp. 12-13, già in *Annuario della Regia Università di Macerata, anno scolastico 1902-03* cit., pp. 39-63.

<sup>75</sup> Dai verbali di esame si ricava che il 31 ottobre sostengono gli esami Rocchi Raffaele (22/30) e Palazzo Angelo (24/30): UNIMC, AS, *Verbali di esami, sessione autunnale 1902-03* (registro n. 307).

<sup>76</sup> *Annuario della Regia Università di Macerata, anno scolastico 1903-04* cit., pp. 115-123.

## A) Paleografia e Diplomatica:

- 1) Covatta Michelangelo da Limosano (Reg. Laureati, n. 93, fasc. 140),
- 2) Giornetti Antonio da Cagnano Varano (Reg. Laureati, n. 97, fasc. 217),
- 3) Giunti Gastone da Firenze (Reg. Laureati, 90, fasc. 28; Reg. Carr. Scol., 72, p. 28)<sup>77</sup>,
- 4) Olivelli Renato Giulio da Narni (Reg. Laureati, n. 95, fasc. 169),
- 5) Palazzi Fernando da Arcevia (Reg. Laureati, n. 99, fasc. 275),
- 6) Papi Ezio da Arquata del Tronto (Reg. Laureati, n. 98, fasc. 277),
- 7) Palumbo Vincenzo da Lucera (FG) (Reg. Carr. Scol., 71, p. 220),
- 8) Palumbo Vincenzo da Lucera (FG) (Reg. Laureati, 89, fasc. 220),
- 9) Perrotta Pilade da Sulmona (Reg. Laureati, 92, fasc. 208),
- 10) Petroni Furio da Sansepolcro (Reg. Laureati, n. 93, fasc. 167),
- 11) Pizzarelli Natale da Noci (BA) (Reg. Carr. Scol., 72, p. 25),
- 12) Pratilli Marco da Ancona (Reg. Carr. Scol., 72, p. 12),
- 13) Pulzoni Antimo da Osimo (Reg. Carr. Scol., 72, p. 13),
- 14) Suglia Francesco da Matera (Reg. Laureati, 91, fasc. 71),
- 15) Toni Ugo da Roma (Reg. Laureati, 92, fasc. 74),
- 16) Trionfi Carlo da Iesi (Reg. Carr. Scol., 71, p. 226).

## B) Diplomatica:

- 1) Calligari Giulio Cesare da Iesi (Reg. Laureati, 90, fasc. 215),
- 2) Cisternino Tommaso da Castellana (BA) (Reg. Laureati, 92, fasc. 231; Reg. Carr. Scol., 71, p. 231),
- 3) Fiorenzi Lorenzo (Reg. Laureati, 91, fasc. 143),
- 4) Mele Giuseppe da S. Agata di Puglia (Reg. Laureati, 90, fasc. 11).

## C) Paleografia:

- 1) Belforti Alessandro da Villanova sull'Arda (Reg. Laureati, n. 98, fasc. 230),
- 2) Cartechini Mario di Alfonso da Macerata (Reg. Laureati, n. 99, fasc. 238),
- 3) Cisternino Tommaso da Castellana (BA) (Reg. Laureati, 92, fasc. 231)<sup>78</sup>,
- 4) Giri Antonio Giulio da Montecarotto (Reg. Carr. Scol., 72, p. 7).

Nel 1904-1905 sono registrati gli ultimi studenti dei corsi del prof. Zdekauer: 7 di Paleografia e Diplomatica (sei dei quali ne sostengono l'esame<sup>79</sup>), 1 di Diplomatica e 2 di Paleografia. D'altra parte, come si legge in una nota dell'*Annuario*, nel paragrafo dedicato al *Prospetto degli esami*

---

<sup>77</sup> Lo studente inserisce nel piano di studi Diplomatica e Paleografia come obbligatorio al posto di Storia delle costituzioni.

<sup>78</sup> Lo studente chiede di essere ammesso a sostenere i due esami di Paleografia e di Diplomatica.

<sup>79</sup> *Annuario della Regia Università di Macerata, anno scolastico 1904-05*, Macerata 1905, p. 96.

*dati nell'anno scolastico 1903-04, a proposito della disciplina Paleografia e Diplomatica,*

il corso complementare di Paleografia e Diplomatica, istituito in applicazione del Regolamento speciale per la Facoltà giuridica del 13 marzo 1902 e la disciplina, insegnata ufficialmente negli anni scolastici 1902-1903 e 1903-1904, in questo ultimo anno scolastico, essendo stata sospesa l'applicazione del regolamento speciale del 26 ottobre 1903, che in parte modificava il precedente, gli iscritti a tali corso non avevano più l'obbligo di dare l'esame<sup>80</sup>.

L'elenco dei dieci studenti del 1904-05:

A) Paleografia e Diplomatica:

- 1) Casella Giuseppe da Montescaglioso (MT) (Reg. Laureati, 92, fasc. 27),
- 2) Petroni Furio da Sansepolcro (Reg. Laureati, n. 93, fasc. 167),
- 3) Romita Vincenzo da Corato (Reg. Laureati, n. 93, fasc. 26)<sup>81</sup>,
- 4) Rosa Salvatore da Ancona (Reg. Laureati, n. 95, fasc. 173),
- 5) Scardaccione Giuseppe da Sant'Arcangelo (PZ) (Reg. Laureati, n. 95, fasc. 290),
- 6) Valenzano Saverio da Rutigliano (BA) (Reg. Laureati, n. 93, fasc. 219),
- 7) Valorani Vincenzo da Fermo (Reg. Laureati, 92, fasc. 77).

B) Diplomatica:

- 1) Massi Romano da Monteprandone (Reg. Laureati, n. 95, fasc. 94)<sup>82</sup>.

C) Paleografia:

- 1) Celeste Giuseppe da Casalnovi Monterotaro (FO) (Reg. Laureati, n. 98, fasc. 239),
- 2) Antonio de Silva da Frasso Telesino (BN) (Reg. Laureati, n. 93, fasc. 6)<sup>83</sup>.

Diversi risultano gli studenti di questi anni che chiedono di sostenere l'esame o lo inseriscono come obbligatorio in vece di altra disciplina, come è stato annotato nelle note precedenti.

In seguito l'offerta didattica diventa più ampia con altre discipline a libera scelta, come Lingua tedesca, Diritto sanitario, Legislazione civile comparata, Pratica civile e commerciale, Storia del diritto greco e romano e l'insegnamento di Paleografia e Diplomatica dal 1905-1906 risulta sospeso e non

<sup>80</sup> *Annuario della Regia Università di Macerata, anno scolastico 1904-05 cit.*, p. 95.

<sup>81</sup> Per lo studente Romita e, più avanti, Valenzano il corso di Paleografia e Diplomatica risulta obbligatorio.

<sup>82</sup> Per la verità nel piano di studi la disciplina viene in seguito sostituita.

<sup>83</sup> Anche in questo caso la disciplina è inserita tra gli esami obbligatori.

è più presente nei programmi dei corsi né nell'orario delle lezioni, come si evince dal relativo *Annuario*<sup>84</sup>.

Il 24 marzo 1906 il rettore Arangio-Ruiz comunica a Zdekauer «il suo dispiacere che lo insegnamento della Paleografia e Diplomatica tenuto in questo ateneo sia cessato e che la Commissione amministrativa del Consorzio ha fatto voto pel suo ripristinamento» come corso libero, dato che l'insegnamento («riuscito così utile ed efficace») era stato soppresso dalla Commissione amministrativa come corso ufficiale complementare «negando all'insegnamento i fondi per la retribuzione al professore»<sup>85</sup>.

Nello stesso scritto il rettore chiede al docente un riscontro al riguardo; riscontro che non tarda ad arrivare se appena cinque giorni dopo, il 29 marzo, Lodovico Zdekauer fa presente al rettore che «il corso non può risorgere come semplice corso libero, perché era già, per due annate, rivestito dell'autorità di un corso ufficiale e gli esami certificati avevano forma solenne, che ora verrebbe ad essi in gran parte a mancare». Riconosce anche che «visto il recente parere sfavorevole del Consiglio superiore, non sarà facile ottenere tale fine in modo sollecito e decoroso»<sup>86</sup>.

I documenti esaminati confermano il mancato conseguimento del fine se nei registri di esame e di laurea la disciplina non risulta più impartita dal docente, neppure come corso libero, per diversi anni fino al 1914, quando, il 24 giugno, il Consiglio della Facoltà di Giurisprudenza approva la trasmissione al ministero della Pubblica istruzione del programma di un corso libero di Paleografia e Diplomatica nuovamente presentato dal docente per l'anno scolastico 1914-15<sup>87</sup>.

Neppure in questa occasione la richiesta viene accolta se nell'anno 1916 fra i nove insegnamenti di Paleografia impartiti in Italia (cinque nelle Scuole degli Archivi di Stato di Torino, Milano, Venezia, Roma e Napoli e quattro nelle Università di Roma, Napoli, Palermo e Istituto superiore di Firenze)

---

<sup>84</sup> In realtà non è più presente neanche nel 1904-05, seppure, come detto, ne risultano gli esami sostenuti, che, tuttavia, si possono riferire ai corsi degli anni precedenti: *Annuario della Regia Università di Macerata, anno scolastico 1903-1904* cit., e *Annuario della Regia Università di Macerata, anno scolastico 1904-1905* cit.

<sup>85</sup> UNIMC, AS, *Fascicolo Zdekauer* cit., *Lettera del rettore Arangio-Ruiz*, prot. n. 76 (f. 4).

<sup>86</sup> UNIMC, AS, *Fascicolo Zdekauer* cit., *Lettera del prof. Zdekauer* del 29-3-1906, f. sparso.

<sup>87</sup> UNIMC, AS, *Fascicolo Zdekauer* cit., *Verbale del Consiglio della facoltà di giurisprudenza del 24-6-1914*, foglio sparso.

non figura l'insegnamento maceratese<sup>88</sup>; anche i documenti d'archivio confermano che l'insegnamento tace.

Dopo qualche anno, il 10 maggio 1919 il ministero dell'istruzione comunica al rettore di Macerata che «sulla base che la Paleografia è materia sussidiaria anche delle scienze giuridiche, non è alieno dal sottoporre al consiglio superiore il programma che il prof. Zdekauer presenterà per il corso che intende tenere durante l'anno scolastico 1919-20»<sup>89</sup>. In effetti la Giunta del Consiglio superiore approva il programma presentato dal docente il successivo 10 settembre<sup>90</sup>; infatti risale a questo anno la nuova edizione del programma del corso<sup>91</sup>, anche se l'*Annuario* dell'Università non ne fa menzione e non riporta i nominativi degli studenti che lo hanno frequentato. Dalle indagini effettuate nell'archivio dell'Università è stato possibile attestare la frequenza al corso di Paleografia e Diplomatica dell'anno accademico 1919-20 di un solo studente, Sinisi Quintino di Ortanova di Foggia, laureatosi nella sessione estiva del 1923<sup>92</sup>.

In realtà è presumibile che la riproposta dell'insegnamento sia stata messa in atto solo in questo anno e con risultati deludenti; d'altra parte sono trascorsi quasi venticinque anni dall'accensione della disciplina e ben quindici da quando è stata sospesa: il professore Zdekauer, già avanti negli anni e da tempo sofferente e di salute malferma, viene collocato a riposo nel novembre 1922<sup>93</sup> e viene sostituito nei due insegnamenti di Storia del diritto romano e Storia del diritto italiano dal prof. Francisù. Si trasferisce a Firenze dove muore il 29 aprile 1924, all'età di 69 anni.

La domanda che ci si è posta e che probabilmente anche il lettore si pone è di sapere quanti studenti lo hanno seguito. Quanti studenti di Giurisprudenza hanno frequentato il corso libero di Diplomatica o quello complementare, divenuto ufficiale, di Paleografia e Diplomatica? Secondo Elio Lodolini, il corso di Paleografia e Diplomatica è stato seguito da 16 studenti in otto anni mentre il corso libero di Diplomatica negli stessi anni da 14 uditori, per

---

<sup>88</sup> G. L. PERUGI, *La paleografia e la diplomatica come contributo alla storia del diritto. Prolosure letta nell'Università di Urbino il 23 marzo 1916*, Bologna 1917, p. 24.

<sup>89</sup> UNIMC, AS, *Fascicolo Zdekauer cit.*, *Lettera del Ministero della Pubblica Istruzione al rettore dell'università di Macerata*, prot. n. 7103 (f. 6).

<sup>90</sup> UNIMC, AS, *Fascicolo Zdekauer cit.*, *Lettera del rettore allo Zdekauer del 12 ottobre 1919*, prot. n. 531, f. sparso.

<sup>91</sup> ZDEKAUER, *Corso libero di paleografia e Diplomatica cit.*

<sup>92</sup> UNIMC, AS, *Laureati sessione estiva a. s. 1923, M-Z*, Registro n. 137, n. 108.

<sup>93</sup> Gli ultimi esami del docente sono attestati il 25 e il 29 giugno 1922: UNIMC, AS, *Fascicoli personali dei laureati*, n. 132.

complessivi 25 studenti dato che anche alcuni uditori hanno poi sostenuto anche l'esame<sup>94</sup>; sono dati che il Lodolini trae dall'*Annuario* dell'Università di Macerata, conservato – l'abbiamo scoperto solo di recente – anche nel *Centro di studi e documentazione sulla storia dell'Università di Macerata*<sup>95</sup>. L'*Annuario*, tuttavia, rivela lacune molto gravi, dato che la paziente e laboriosa indagine, condotta in particolare nell'archivio dell'Università, fornisce dati e numeri del tutto diversi, e i 25 studenti vanno moltiplicati per dodici, in quanto si può affermare senza ombra di dubbio, sulla base della documentazione conservata, che circa 300 studenti di Giurisprudenza hanno inserito nel proprio piano di studi l'insegnamento di Diplomatica, come corso libero, oppure quello complementare, divenuto poi ufficiale, di Paleografia e Diplomatica, impartiti dal prof. Zdekauer negli anni 1897-1904.

Si è potuto altresì verificare che l'esame del corso di Paleografia e Diplomatica non era così semplice o scontato, come si potrebbe pensare; dalle prove scritte conservate dei candidati Arcangeli Ageo e Ghidoni Alessandro risultano formulati i seguenti quesiti:

- a) *esame di un documento notarile dell'anno 1190, nono kalendas decembris;*
- b) *ridurre la data del documento nella forma moderna e se nella data vi siano, per avventura, irregolarità, rilevarle;*
- c) *dare il riassunto del testo del documento e determinare il carattere giuridico del contratto ivi contemplato;*
- d) *trascrivere il Protocollo e l'Escatocollo;*

<sup>94</sup> LODOLINI, *La scuola archivistica maceratese* cit., pp. 47-50.

<sup>95</sup> La biblioteca del *Centro di studi e documentazione sulla storia dell'Università di Macerata* in passato era unita a quella di Storia del diritto romano, ma di recente, in seguito alla scomparsa del prof. Serangeli, ambedue sono state stranamente accorpate al *Centro di documentazione e ricerca sulla storia del libro scolastico e della letteratura per l'infanzia*, che ha sede presso il centro Direzionale, in v. Carducci 63/a. Accorpamento bizzarro per la mancanza di congruenza scientifica fra i rispettivi settori disciplinari e, soprattutto, per le difficoltà di accesso degli studiosi, che devono richiedere i volumi al personale della biblioteca di Scienze della formazione, il quale provvede poi a prelevare i testi e a trasferirli nel Dipartimento di Scienze della formazione, in località Vallebona, dove possono essere finalmente consultati. Accorpamento bizzarro anche perché l'Università dispone di una vera e propria biblioteca di storia, che ne rappresenta la sede più consona, a vantaggio dei fruitori; fra l'altro il *Centro di studi e documentazione sulla storia dell'Università di Macerata* aveva ed ha un proprio comitato scientifico, rinnovato da qualche anno, che non è stato mai riunito dai suoi presidenti dalla sua fondazione, cioè dagli anni '90 del secolo scorso. Purtroppo non è stato possibile prendere visione dell'intero *corpus* dei volumi del *Centro* né consultare l'elenco dei testi ivi contenuti a scopo più museale che di biblioteca vera e propria.

e) *descrizione del documento: indicare le particolarità paleografiche e diplomatiche*<sup>96</sup>.

Nonostante la specificità delle due discipline, risultano numerosi gli studenti che hanno reiterato il corso di Diplomatica: negli anni 1897-98 e 1898-99 biennializzano la disciplina Durante Cesare Bovino, (che ne sostiene anche l'esame), Zerpa Giuseppe, Marinozzi Giuseppe, Mannozi Giulio, Montagna Alessandro, Egidi Guido, Reggiani Mario e Mascione Domenico; nel 1899-1900 Calanti Filippo e Sebastiani Ezio; negli anni 1900-01 e 1901-02 Pirelli Giovanni, Preite Arturo, Riccioni Domenico, Santomauro Canio, Siciliani Tommaso. Trionfi Carlo segue Diplomatica corso libero nel 1901-02 mentre l'anno dopo Paleografia e Diplomatica libero. Lo studente Dragoni Giuseppe ha seguito per tre anni il corso di Diplomatica (1897-98, 1998-99, 1899-1900); Calanti Filippo, infine, ha battuto ogni record, frequentando Diplomatica per quattro anni consecutivi, dal 1897 al 1901.

Numerosi risultano gli studenti e gli uditori che hanno ben appreso la metodologia dello storico, applicata in seguito nelle loro professioni, come Luigi Baldeschi, che ha ordinato l'archivio comunale di Cingoli<sup>97</sup> e ha edito il «Libro Rosso» di Osimo<sup>98</sup>, Domenico Spadoni, noto storico del Risorgimento, Zeffirino Fogante che ha riordinato l'archivio storico di Montecassiano<sup>99</sup>, Ageo Arcangeli, in seguito rettore dell'università di Macerata.

Sicuramente l'allievo più noto dello Zdekauer è il colmuranese Ezio Sebastiani, laureatosi dopo un brillante *curriculum* di studi (15 esami con la votazione di trenta e 2 da venticinque) con una tesi discussa nel 1904 con il docente boemo su *Genesis, concetto e natura giuridica degli Archivi di Stato in Italia*, a ragione definita dal Lodolini «un classico della materia»<sup>100</sup> e – giustamente annota Pio Cartechini – «come il primo tentativo di una sistemazione giuridica dei concetti archivistici»<sup>101</sup>, un vero e proprio manuale di

---

<sup>96</sup> Per la cronaca, Arcangeli supera l'esame con il massimo dei voti e lode mentre Ghidoni ottiene la votazione di 29/30: UNIMC, AS, Registro 276 (*Verbale degli esami speciali; sessione estiva 1897-98*), p.171. Le prove scritte sono conservate in un fascicolo a parte, senza segnatura, dello stesso registro.

<sup>97</sup> L. COLINI BALDESCHI, *Il riordinamento dell'antico archivio di Cingoli e la sua importanza storica. Relazione*, Cingoli 1909.

<sup>98</sup> ID., *Il Libro rosso del comune di Osimo (documenti dei secoli XII-XIII)*, Macerata 1909.

<sup>99</sup> Z. FOGANTE, *Relazione sul riordinamento dell'archivio priorale di Montecassiano*, Montecassiano 1909.

<sup>100</sup> LODOLINI, *La scuola archivistica maceratese* cit., p. 50.

<sup>101</sup> Per la citazione, v. CARTECHINI, *L'Archivio dell'Università di Macerata* cit., p. 78, nota 17.

archivistica, seppure con contenuto prettamente giuridico<sup>102</sup>. Il contributo del Sebastiani, in seguito pubblicato<sup>103</sup>, è stato recensito da Eugenio Casanova, che lo considerò «un'opera degna del massimo encomio»<sup>104</sup>. Un vero peccato per il settore archivistico che in seguito il Sebastiani abbia vinto il concorso per segretario della Camera di Commercio di Macerata e per la scuola stessa dello Zdekauer che, dopo un promettente inizio, si sia esaurita già ai primi del Novecento.

A conclusione della presente indagine, al fine di rimarcare il carisma didattico e l'acribia del docente, pare opportuno riportare alcune riflessioni riprese dal necrologio di Luigi Chiappelli dell'ottobre 1924:

Per addestrare la gioventù studiosa all'indagini storiche e per formare dei buoni illustratori della storia locale, istituì e tenne per vari anni la cattedra di Paleografia e Diplomatica nell'Università di Macerata e cercò di formare un gruppo di studiosi della regione dirigendo le loro ricerche. [...] Dove particolarmente l'opera dello Zdekauer apparisce veramente ragguardevole, è nelle dizioni di statuti comunali, dei quali sapeva con discernimento distinguere e raggruppare le diverse filiazioni di un medesimo ceppo; da questo genere di studi fu condotto ad una conoscenza ampia del diritto pubblico, delle istituzioni comunali e del diritto penale della Toscana e delle Marche. A lui deve la scienza contributi egualmente importanti alla storia del notariato, del diritto commerciale, delle assemblee regionali. [...] Nell'analisi degli antichi documenti sapeva leggere tra le linee e cogliere lo spirito onde il documento era informato, in modo da trarne la voce viva del tempo. Là dove il documento mancava, attraverso un'industre ricerca di prove indiziarie, sapeva giungere a conclusioni quasi sempre solidamente fondate. Come si vede da tutto ciò, possedeva una visione ampia del suo tema, una cultura varia e ricca e somma perspicacia analitica<sup>105</sup>.

---

<sup>102</sup> La tesi di laurea valse al Sebastiani anche un premio di 300 lire: «Per deliberazione della Commissione amministrativa del Consorzio universitario di Macerata sono stabiliti, per l'anno accademico 1902-1903, in questa Università due premi, l'uno di 300 lire, l'altro di 200, da conferirsi a quegli studenti che saranno specialmente segnalati durante la carriera scolastica e nell'esame di laurea, in conformità alle apposite norme regolamentari», il secondo premio venne assegnato a Cavalli Raffaele da Lucera: *Annuario della Regia Università di Macerata, anno scolastico 1902-1903* cit., p. 114.

<sup>103</sup> E. SEBASTIANI, *Genesi, concetto e natura giuridica degli Archivi di Stato in Italia*, Torino 1904.

<sup>104</sup> E. CASANOVA, *Gli archivi di stato in Italia*, in «Rivista delle Biblioteche e degli Archivi», a. XVII, vol. XVII, nn. 5-7, maggio-luglio 1906, pp. 100-102.

<sup>105</sup> L. CHIAPPELLI, *Necrologia. Lodovico Zdekauer*, in «Archivio storico italiano», fondato da G. P. Viessieux e continuato a cura della R. Deputazione Toscana di Storia Patria, LXXXII, s. VII, II, 1924, pp. 8-9 (dell'estratto).

Dunque Lodovico Zdekauer è stato per l'Università di Macerata un innovatore per la tipologia degli studi (le fonti storiche e i documenti giuridici) in un fase di evoluzione della ricerca e del metodo storico, e un docente seguito da un numero molto consistente di studenti, che hanno compreso l'importanza e la novità del nuovo tipo di approccio e di ricerca basato sulle discipline paleografico-diplomatistiche.

La presente indagine costituisce un fondamento indispensabile per rivalutare in maniera consona il carisma del professore boemo sia come storico che come docente di Diplomatica nelle Facoltà giuridiche, e dimostra come tale disciplina possa aver garantito non solo «un aumento delle cognizioni materiali che possono essere utili al giurista» ma possa anche aver aperto nuove opportunità verso «un indirizzo nuovo da darsi in particolar modo alle ricerche di storia del diritto italiano»<sup>106</sup>; in altri termini l'analisi dei documenti come base della ricerca storica. I circa 300 studenti che in otto anni hanno seguito i corsi liberi e/o complementari di Diplomatica del prof. Zdekauer ne rappresentano una conferma inequivocabile.

---

<sup>106</sup> Per le citazioni, v. ZDEKAUER, *Sulla importanza cit.*, p. 21.